

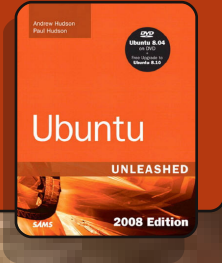


full circle

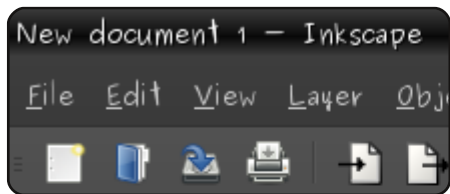
LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU
NUMERO #24 - APRILE 2009



**PUOI VINCERE!
UBUNTU
UNLEASHED**



LA NONNA FA SHOPPING CON UBUNTU



Inkscape - Parte 1 p.08

```
main()
int num=0;
fibonacci a=0,b=1,c

printf("%4d: ",++num); printFibonacci
"\n");
```

Programmazione In C - Parte 8 p.10



Diffondi Ubuntu - Parte 3 p.13



Creare una macchina MAME p.16



full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU

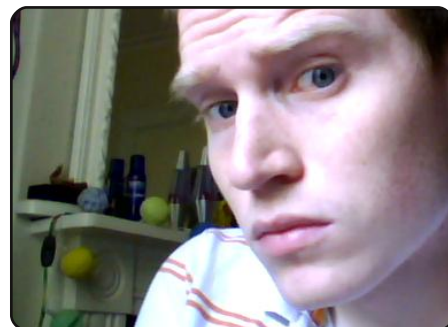


La mia storia p.18

Leggi come una nonna speciale usa Ubuntu per lo shopping e come è cresciuto il nostro gruppo di traduzione cinese.



Recensione libri p.25

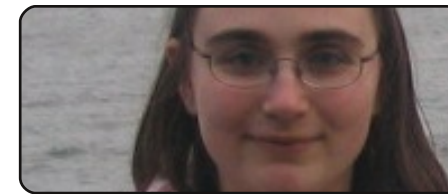


Intervista ai MOTU p.26

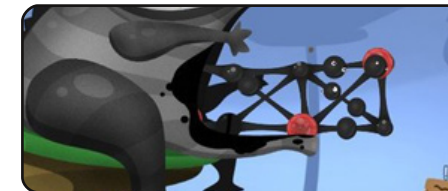
In questo numero: James Westby di Ubuntu UK



Lettere p.27



Donne Ubuntu p.29



Giochi Ubuntu p.31



Il mio Desktop p.34



Speciale I migliori 5 p.36



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile. **Full Circle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.**



Benvenuti a un altro numero – leggermente diverso – di Full Circle Magazine.

Questo mese potrete notare alcune modifiche a Full Circle (dichiarazione del secolo). Dopo quasi due anni della solita impaginazione e colori, abbiamo dato una mano di colore a FCM. Quindi, ecco arrivare un bel rosso profondo con un tocco di pesca. E scommetto che la nuova copertina farà cadere qualcuno dalla sedia.

Archiviata l'immagine a tutto schermo, ecco una foto a tutta pagina, con meno testo sulla copertina, e anche un nuovo logo, ma, non sarebbe nemmeno da dire, non abbiamo cambiato più di tanto il modello che sembra piacere alla maggior parte delle persone. Dove ho fatto un cambiamento radicale è stata la pagina dell'indice. Spero che questa nuova pagina sia più informativa per i lettori. Spero vi piaccia il nuovo modello, se è così, assicuratevi di farlo presente a [Slashdot](#). Vogliamo essere sulla copertina, e soddisfare il sogno di una vita di Robert.

Perché fare queste modifiche adesso? **Perché è il nostro compleanno!** Questo mese FCM compie ufficialmente due anni. Non riesco a crederci! E questo mese per celebrare il nostro secondo anno, abbiamo quasi raddoppiato il contenuto! So che la maggior parte di voi vorrebbe che FCM fosse ogni mese così, ma senza molti invii ritornerà alle sue dimensioni normali il prossimo mese. Posso sentirvi mentre vi lamentate, ma ogni numero dipende dai vostri contributi. Quindi per favore, prendetevi tempo e scrivete articoli sui vostri argomenti preferiti. Basta buttarlo giù su [OpenOffice.org](#), allegare il documento e qualche videata a un'email, e mandarla al mio indirizzo di posta, che è qui sotto.

Godetevi le novità, e spero di sentire presto cosa ne pensate dei cambiamenti.

I migliori auguri,

Ronnie

Caporedattore, Full Circle Magazine

ronnie@fullcirclemagazine.org

Questa rivista è stata creata utilizzando:



Cos'è Ubuntu?

Ubuntu è un sistema operativo completo, perfetto per i computer portatili, i desktop ed i server. Che sia per la casa, per la scuola o per il lavoro, Ubuntu contiene tutte le applicazioni di cui avrete bisogno, compresi l'elaboratore di testi, la posta elettronica e il browser web. Ubuntu è e sarà sempre gratuito. Non dovete pagare alcuna licenza d'uso. Potete scaricare, utilizzare e condividere Ubuntu con i vostri amici, la famiglia, la scuola o per lavoro del tutto gratuitamente.

Una volta installato, il sistema è pronto per l'uso con un insieme completo di applicazioni per la produttività, per l'internet, per il disegno, per la grafica e per i giochi.

SUGGERIMENTO: utilizzate il nuovo link "Indice" per saltare alla pagina del sommario da ogni altra pagina!



Rilasciato Ubuntu 9.04

La squadra di Ubuntu è felice di annunciare le edizioni Desktop e Server di Ubuntu 9.04 e Ubuntu Netbook Remix, continuando la tradizione di Ubuntu di integrare le ultime e più grandi tecnologie open source in una distribuzione Linux di alta qualità e facile da utilizzare.

Leggete di più sulle caratteristiche di Ubuntu 9.04 nei seguenti comunicati stampa:

Edizione Desktop

<http://www.ubuntu.com/news/ubuntu-9.04-desktop>

Edizione Server

<http://www.ubuntu.com/news/ubuntu-9.04-server>

Netbook Remix

<http://www.ubuntu.com/news/ubuntu-9.04-unr>

Ubuntu 9.04 sarà supportato per 18 mesi sia per i desktop che per i server. Gli utenti che richiedono un tempo di supporto più lungo possono scegliere di continuare ad usare Ubuntu 8.04 LTS invece di aggiornare o installare 9.04. Ubuntu 9.04 è anche la base per i nuovi rilasci 9.04 di Kubuntu, Xubuntu;

UbuntuStudio e Mythbuntu:



Kubuntu

<http://kubuntu.org/news/9.04-release>



Xubuntu

<http://xubuntu.org/news/9.04-release>



Edubuntu

<http://edubuntu.org/news/9.04-release>



Mythbuntu

<http://mythbuntu.org/9.04/release>



Ubuntu Studio

<http://ubuntustudio.org/downloads>



Per avere Ubuntu 9.04

Per scaricare Ubuntu 9.04, oppure ottenere i CD, visitate

<http://www.ubuntu.com/getubuntu>

Agli utenti di Ubuntu 8.10 sarà proposto un aggiornamento automatico a 9.04 tramite il Gestore aggiornamenti. Per maggiori informazioni riguardo all'aggiornamento, visitate:

<http://www.ubuntu.com/getubuntu/upgrading>

Come sempre gli aggiornamenti all'ultima versione di Ubuntu sono del tutto gratuiti.

Consigliamo a tutti gli utenti di leggere le note di rilascio che documentano gli avvisi e le soluzioni ai bug per le distribuzioni conosciute. Queste sono disponibili a:

<http://www.ubuntu.com/getubuntu/releasenotes/904>

Scoprite che cosa c'è di nuovo in questo rilascio con una visione d'insieme grafica:

<http://www.ubuntu.com/getubuntu/releasenotes/904overview>

Se volete fare una domanda, o se

pensate di aver trovato un bug ma non ne siete sicuri, provate a chiedere sul canale IRC **#ubuntu**, sulla mailing list degli utenti di Ubuntu, oppure sui forum di Ubuntu:

#ubuntu su irc.freenode.net

<http://lists.ubuntu.com/mailman/listinfo/ubuntu-users>

<http://www.ubuntuforums.org/>



The Ubuntu Network



The Ubuntu Network è un tentativo di portare un lato sociale alla comunità di Ubuntu. È stato creato con l'idea che l'open source cresca rigogliosamente intorno alla comunità. Ogni buona comunità si merita un posto per raccogliersi e socializzare. Tali ambienti consentono la crescita e consentono alle idee di prosperare.

Mentre i forum di Ubuntu permettono di riunirci e aiutarci l'un l'altro a un livello tecnico, che riguarda esclusivamente il sistema operativo in sé, ci sono molte volte nelle quali vorremmo uscire fuori da queste linee di comunicazione e semplicemente conoscerci a vicenda. I forum di Ubuntu hanno tentato di fornire questo tipo di ambiente per un po' di tempo dotandoci del forum "Oh My God Purple Ponies". Tuttavia per il Consiglio mantenere questo tipo di forum accanto a un forum di supporto era diventato troppo dispendioso in termini di tempo, di conseguenza la decisione presa fu di chiudere quella parte dei forum di Ubuntu. E' per queste ragioni che è nato The Ubuntu Network.

Il nostro scopo è fornire alla comunità open source un posto per riunirsi insieme su un livello sociale. Ci auguriamo di dare sia agli utenti che agli sviluppatori un posto dove possano trovare un argomento comune al di fuori dell'ambiente tecnico, come pure un luogo dove conservare la filosofia di Ubuntu. Sul network i membri hanno la possibilità di creare i loro profili personalizzati e blog. Se siete dell'umore di chiacchierare abbiamo pensato anche a questo, sia tramite chat room sia tramite forum di discussione. I membri possono anche condividere, valutare e commentare i video, persino quelli già caricati su Youtube e Google. Possono anche condividere, valutare e commentare le foto. Il network offre un ambiente rilassante per esprimersi e farsi degli amici.

Se desiderate prendere parte al nostro esperimento sociale, visitate The Ubuntu Network a <http://myubuntu.ning.com>. Accettiamo sempre nuovi membri e cerchiamo nuove facce. Non vediamo l'ora di conoscervi e vi auguriamo un felice cammino in Ubuntu.



Fonte: The Ubuntu Network Team

Ubunchu!



Ubunchu! è una serie giapponese di manga che ha come protagonista Ubuntu Linux. Tre studenti appartenenti a un gruppo di amministratori di sistema muovono i primi passi con Ubuntu!

Il manga è stato finora tradotto in inglese, spagnolo, francese, portoghese, coreano, indonesiano e italiano. I link per scaricarlo sono disponibili a: <http://url.fullcirclemagazine.org/24f680>

Fonte: Ubuntu News Team



Portatili con Ubuntu forniti da Sun



I vincitori dall'India e dalla Malesia dell'Olimpiade ODF 2008 sono stati annunciati alla Conferenza Mondiale degli Sviluppatori, Sun Tech Days ospitata dalla Sun Microsystems a Hyderabad. I quattro vincitori sono stati premiati con un portatile ciascuno, sponsorizzato da IOTA (società sotto il controllo del Governo del Bengal dell'ovest). I portatili avevano Ubuntu preinstallato.

Fonte: Ubuntu Weekly News



COMANDA & CONQUISTA

Scritto da Lucas Westermann

Questo articolo sarà dedicato all'automatizzazione delle operazioni giornaliere e a darvi una mano per la creazione di una soluzione di backup che possa soddisfare le vostre esigenze. Per iniziare: uno "script bash" è uno script che contiene i normali comandi bash quotidiani insieme ad alcune delle funzionalità che vengono utilizzate meno frequentemente dalla riga di comando (come i loop if-then-else, ecc...). Cron è un demone che manda in esecuzione tutti i comandi contenuti nel file crontab dell'utente (quindi se avete bisogno di eseguire dei comandi che abbiano i privilegi di amministratore, dovrete editare il file crontab dell'utente root). Per rendere interessante questo articolo, utilizzerò un semplice script bash, di una singola riga, il quale raggruppa tutti i file .java contenuti in una cartella, all'interno di un file di testo. Potete comunque cambiarlo per raggruppare, a esempio, i file di log. Spiegherò come lavora lo script e, infine, mostrerò come configurare cron in modo da eseguire lo script ogni 6 ore.

Il modo che preferisco per creare uno script è quello di scriverlo tramite nano, che è quello che farò in questo esempio. Se preferite un editor GUI sostituite il comando "nano" con "gedit" (senza i doppi apici). Per iniziare, digitate quanto segue: .

```
nano FileCondenser
```

Questo comando avvierà una nuova interfaccia nel terminale con un file completamente vuoto. A questo punto digitate le righe seguenti (le spiegherò tra breve):

```
#!/bin/bash find
$HOME/workspace/Year\ 11 -name
'*.java' | while read line; do
cat "${line}"; done
```

Salvate il file con Ctrl+X e premete Invio. Per rendere lo script eseguibile, date il seguente comando:

```
chmod +x FileCondenser
```

A questo punto potrete eseguire lo script digitando, sul terminale:

```
./FileCondenser
```

oppure, creando un link simbolico

in /usr/bin (e eseguendolo come un qualsiasi altro programma che utilizzate dal terminale) con il seguente comando:

```
sudo ln -s /<path to
script>/FileCondenser
/usr/bin/FileCondenser
```

avendo cura di sostituire <path dello script> con l'effettivo path (per i link simbolici è richiesto il path assoluto).

Essenzialmente lo script utilizza "find" per cercare tutti i file con estensione .java all'interno della cartella di eclipse. Questi vengono passati (tramite la pipe |) al loop "while" il quale dichiara che, fino a che ci sono righe da leggere all'interno della lista dei file, manda in output la riga attuale. Quando non ci sono più righe, lo script termina.

Come ho anticipato è possibile modificare il path con /var/log e fare in modo che lo script legga:

```
find /var/logs/ -name
"*.log"|while read line; do cat
"${line}"; done
```



Essenzialmente lo script utilizza "find" per cercare tutti i file con estensione .java...

il quale raggrupperà tutti i file che hanno estensione .log contenuti nella cartella /var/log (e in tutte le sue sottocartelle) e ne mostrerà il contenuto sul terminale. Potete, in alternativa, redirigere l'output in un file.

Suggerisco, se si vuole aggiungere uno script all'interno del file crontab, di creare un link simbolico per rendere più corto il comando da eseguire, anche se ciò non è necessario. Per modificare il file crontab eseguite il seguente comando:

```
crontab -e
```

Questo aprirà il file di crontab dell'utente. Se volete aggiungerlo al crontab dell'utente root (per gli script di back o simili) eseguite il seguente comando:



```
sudo crontab -e root
```

Una volta aperto il file crontab è importante conoscerne il formato. Ecco: <minuto> <ora> <giorno> < mese> <giorno della settimana> <comando>. Ogni posizione deve essere riempita con un carattere jolly o con un valore. Facciamo qualche esempio:

Ogni 5 minuti:

```
* /5 * * * * FileCondenser >  
$HOME/condenseFile.txt
```

Ogni Domenica alle 6:

```
00 18 * * sun FileCondenser >  
$HOME/condenseFile.txt
```

La stringa che suggerirei per il backup periodico dei file di log sarebbe:

```
* */2 * * * FileCondenser >  
$HOME/condenseFile.txt
```

la quale eseguirà lo script ogni due ore salvando l'output in un file, chiamato condenseFile.txt, all'interno della propria home. Come nota conclusiva, ho pensato a un semplice script di backup che archivi una determinata cartella o un insieme di cartelle (come la vostra home o la cartella radice) e la salvi in una partizione di backup o in un hard disk esterno ecc... Un esempio per un

simile script sarebbe:

```
tar cvvzf /media/Backup/Music\  
Backup/backup.tar.gz $HOME/Music
```

Questo comando presuppone che il vostro disco/partizione di backup sia montato su /media/Backup e che contenga una cartella chiamata "Music Backup". Il comando tar creerà un file tar, compresso con gzip, in /media/Backup/Music Backup, chiamato backup.tar.gz, nel quale sarà scritto tutto il contenuto della propria cartella Music. Potreste mandare in esecuzione questo comando da crontab senza bisogno di creare uno script ma suppongo che, se vorrete fare un backup relativo a tutto il sistema (a esempio della cartella radice), preferirete includere una lunga lista delle cartelle da ignorare, possibilmente realizzata leggendo la lista da un ulteriore file: fate così e lo script rimarrà pulito. Non solo questo, ma potrete anche mandare in esecuzione lo script manualmente direttamente da riga di comando. Vi raccomando di provare qualsiasi comando o script su di un piccolo insieme di cartelle di test prima di usarlo regolarmente, altrimenti potreste incorrere in problemi imprevisti.

Ulteriori letture

Per chi fosse interessato, la versione Python dello script: <http://lswest.pastebin.com/m5b536464>

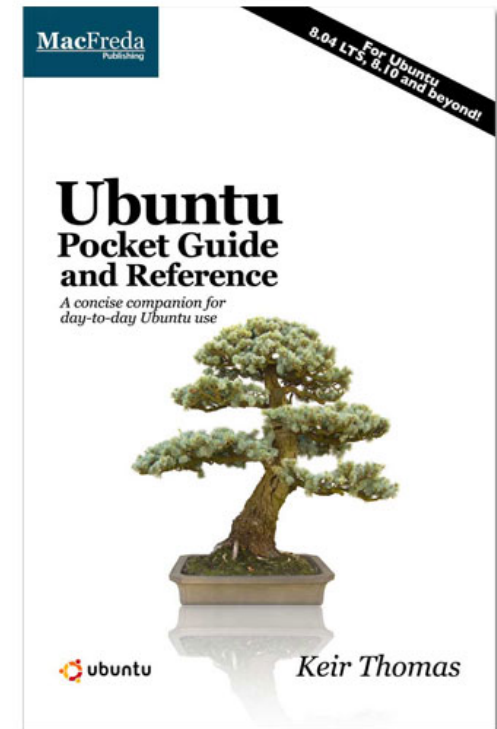
Un tutorial sugli script bash: <http://www.linux.org/docs/ldp/howto/Bash-Prog-Intro-HOWTO.html>

Linux Shell Scripting with Bash di Ken O. Burtch (ISBN: 978-0-672-32642-4)

Tutorial su Cron: <http://www.clickmojo.com/code/crontutorial.html>



Lucas ha imparato tutto quello che sa danneggiando ripetutamente il suo sistema, non avendo nessuna alternativa ha quindi dovuto imparare come ripararlo. Quando trova del tempo, scrive anche un blog su <http://lswestubuntu.blogspot.com>.



Ubuntu Pocket Guide and Reference

\$9.94 from Amazon.com
or
FREE from

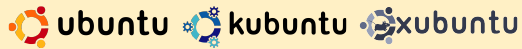
www.ubuntupocketguide.com



VEDI ANCHE:

N/A

VALIDO PER:



CATEGORIE:



DISPOSITIVI:

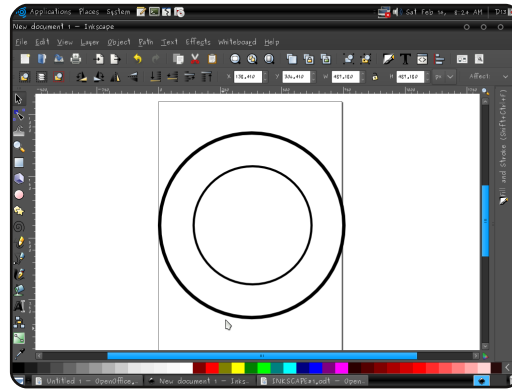


Questo tutorial vi mostrerà il procedimento per creare il logo di Ubuntu utilizzando Inkscape. In questa fase non mi dilungherò molto sui comandi di Inkscape. Trovo sia meglio spiegare come gli strumenti funzionano man mano che ne avremo bisogno.

Iniziamo

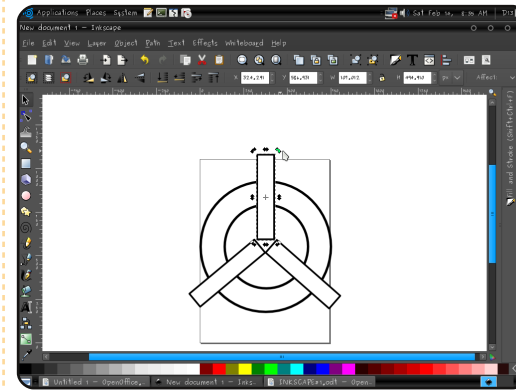
Aprire Inkscape e creare un cerchio con il bottone cerchio nella barra degli strumenti posta sul lato

sinistro dello schermo. Ora fate un cerchio più piccolo e posizionatelo all'interno di quello più grande. Dovrebbe apparire qualcosa come questo:



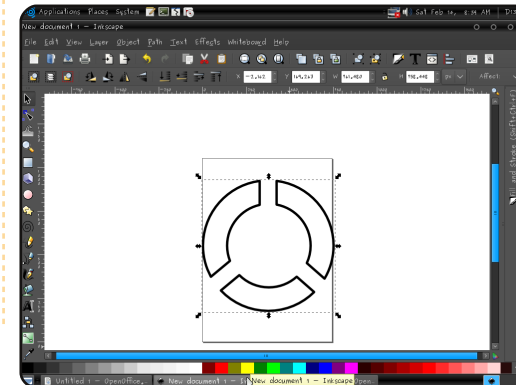
Adesso bisogna unirli. Tenete premuto il tasto SHIFT e fate clic su ognuno dei due cerchi. Quindi selezionate "Tracciato > Differenza". Ora vi ritroverete con un cerchio che ha un foro nel centro.

Disegnate un rettangolo utilizzando il bottone rettangolo sulla barra degli strumenti. Dopo averlo creato, fate clic sul rettangolo e premete CTRL+D per duplicarlo. Fate due duplicati e posizionateli come mostrato sopra a destra:



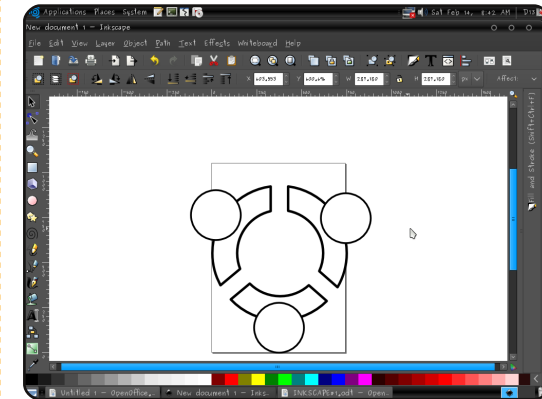
Per ruotare i rettangoli, cliccate due volte sull'oggetto per visualizzare le otto frecce come nella videata sovrastante. Potete fare clic e trascinare le frecce nella posizione desiderata.

Ora, tenendo premuto SHIFT, cliccate sul cerchio e poi su uno dei rettangoli. Quindi selezionate: "Tracciato > Differenza". Fate lo stesso sugli altri. Il risultato dovrebbe apparire come questo:

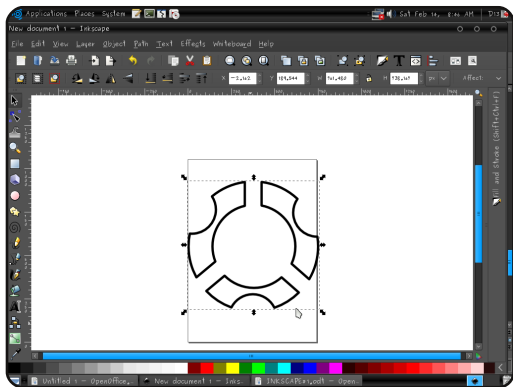


Sembra più interessante ora

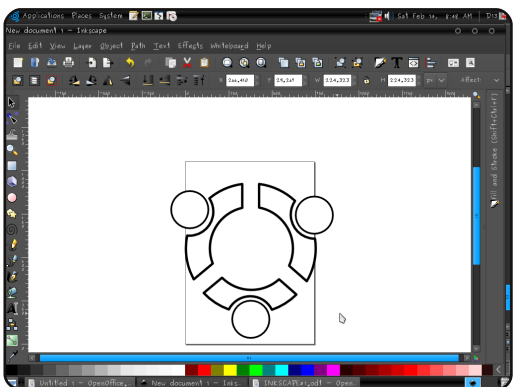
Il prossimo passo consiste nell'aggiungere tre piccoli cerchi. Create un cerchio come avete fatto precedentemente e poi duplicatelo due volte. La loro posizione dovrebbe apparire come segue:



Ancora, come prima, abbiamo bisogno di intagliare delle parti dai nostri grandi segmenti circolari. Premete SHIFT, selezionate uno dei grandi segmenti circolari, quindi selezionate uno dei cerchi più piccoli e poi "Tracciato > Differenza". Fate ciò per ogni piccolo nuovo cerchio. Dovrebbe apparire, ora, come l'immagine (in alto a sinistra) nella pagina seguente.



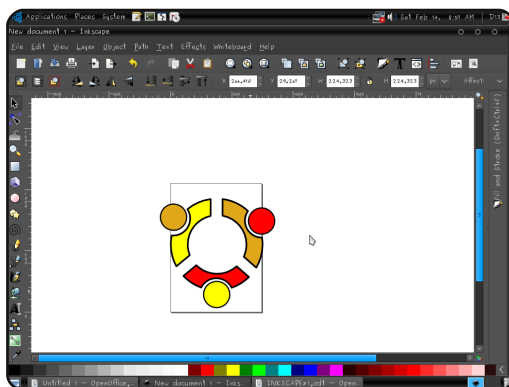
Ancora una volta, abbiamo bisogno di tre cerchi, ma più piccoli dei precedenti. Come? Io so che siete in grado di farlo da soli, ora. Posizionateli come questi:



Abbiamo un logo di Ubuntu ma senza colore. Dobbiamo riempirlo con il colore, ma prima occorre separare le parti del logo. Selezionate tutti gli oggetti facendo clic su CTRL+A e quindi scegliete "Tracciato > Separa" dal menu. Cliccate sui pezzi uno a uno e riempiteli con il colore preso dalla

barra degli strumenti posta in basso. Se non trovate il colore corretto, potete selezionare dal menù "Oggetto > Riempimento e contorni" e vi si aprirà un nuovo menu. Potrete selezionare il colore corretto da lì.

Qui c'è il risultato finale:













È meglio salvarlo come ubuntu.svg (o in qualsiasi altro modo intendiate chiamarlo), perché il prossimo mese gli daremo dei ritocchi più carini per conferirgli un aspetto più sgargiante.



Yoga Sukma è un ragazzo indonesiano di 19 anni che attualmente studia Informatica e ama il design grafico e la programmazione. Per favore, scrivete i commenti a: juzt_atkinson@yahoo.com

SAMS

informIT

- 
Official Ubuntu Book, The
 By Benjamin Mako Hill, Jono Bacon, Corey Burger, Jonathan Jesse, Ivan Krstic Published Aug 11, 2006 by Prentice Hall
 \$31.49
- 
Essential Linux Device Drivers
 By Sreekrishnan Venkateswaran Published Mar 27, 2008 by Prentice Hall
 \$40.49
- 
Official Ubuntu Book, The, 2nd Edition
 By Benjamin Mako Hill, Jono Bacon, Ivan Krstic, David J. Murphy, Jonathan Jesse, Peter Savage, Corey Burger Published Jul 2, 2007 by Prentice Hall
 \$31.49
- 
Managing Linux Systems with Webmin: System Administration and Module Development
 By Jamie Cameron Published Aug 5, 2003 by Prentice Hall
 \$49.49
- 
Practical Guide to Ubuntu Linux®, A
 By Mark G. Sobell Published Dec 18, 2007 by Prentice Hall
 \$44.99
- 
Performance Tuning for Linux Servers (paperback)
 By Sandra K. Johnson Published May 27, 2005 by IBM Press
 \$49.49
- 
Programming with POSIX® Threads
 By David R. Butenhof Published May 16, 1997 by Addison-Wesley Professional
 \$53.99
- 
UNIX® Shells by Example, 4th Edition
 By Ellie Quigley Published Sep 24, 2004 by Prentice Hall
 \$53.99
- 
Definitive Guide to the Xen Hypervisor, The
 By David Chisnall Published Nov 9, 2007 by Prentice Hall
 \$44.99
- 
Practical Guide to Red Hat® Linux®: Fedora™ Core and Red Hat Enterprise Linux, A, 2nd Edition
 By Mark G. Sobell Published Jul 30, 2004 by Prentice Hall
 \$44.99





VEDI ANCHE:

FCM#17-23 - Programare In C - Parti 1-7

VALIDO PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

CATEGORIE:

Sviluppo Grafica Internet M/media Sistema

DISPOSITIVI:

CD/DVD HDD USB Drive Laptop Wireless

computer e la matematica sono sempre stati grandi amici. Probabilmente questo è il motivo per cui esistono molti bug. Per illustrare ciò, questo articolo tratterà un problema diffuso e noto come "overflow" (n.d.t. eccesso di dati). Come esempio lavoreremo su una sequenza chiamata sequenza di Fibonacci, essa inizia con zero e uno e il valore successivo nella sequenza viene calcolato sommando i due numeri precedenti. Questo significa che la sequenza sarà: 0,1,1,2,3,5,8,13,21,... e salta

immediatamente all'occhio che questo è un compito ideale da far eseguire ad un computer. Purtroppo c'è un problema: questi valori diventano enormi molto rapidamente. La sequenza di Fibonacci ha molte altre proprietà interessanti e diversi altri, più efficienti, algoritmi per generare un certo numero.

Trovare i limiti

Nel Listato 1, viene mostrata una piccola applicazione dove il ciclo principale (le linee dalla 11 alla 29) definisce tre variabili a, b e c, le quali conterranno il precedente, l'attuale e il successivo numero della sequenza di Fibonacci. In ogni iterazione i numeri vengono traslati e viene calcolato un nuovo valore successivo. C'è comunque una cosa strana: la condizione del ciclo "while" nella linea 21. Si legge "c>=b", ma dal momento che c è uguale a b+a, dal punto di vista matematico questa espressione è inutile poichè sarà sempre vera.

Ad ogni modo l'applicazione non vive nel regno perfetto della matematica bensì viene eseguita in

```
01. #include <stdio.h>
02.
03. typedef unsigned long long fibo_type;
04. #define FIBO_FORMAT "%10llu"
05.
06. void printFibo(fibo_type num)
07. {
08.     printf(FIBO_FORMAT,num);
09. }
10.
11. int main()
12. {
13.     int num=0;
14.     fibo_type a=0,b=1,c
15.
16.     printf("%4d: ",++num); printFibo(a);
17.     printf("\n");
18.     printf("%4d: ",++num); printFibo(b);
19.     printf("\n");
20.     c=a+b;
21.     while(c>=b)
22.     {
23.         printf("%4d: ",++num); printFibo(c);
24.         printf("\n");
25.         a=b; b=c; c=a+b;
26.     }
27.     printf("Stopped after %d digits\n",num);
28.     printFibo(c); printf("\n");
29.     return 0;
}
```

Listato 1: Fibonacci.c



un computer, ciò significa che, nel caso di un numero intero positivo a 32 bit, aggiungendo uno a `0xffffffff`, il risultato sarebbe `0x0`. Ecco, si è verificato un "overflow"; il valore risultante non può essere espresso utilizzando solo i 32 bit (`0x100000000`) e il risultato viene calcolato in modulo-32 bit (`0x100000000&0xffffffff=0x0`). In altre parole si è verificato uno sfioramento della variabile. La stessa cosa succede quando si opera con numeri con segno (sia positivi che negativi), ma in questo caso otterrete prima un overflow sul bit positivo e avrete come risultato un valore negativo enorme.

Nelle linee 3 e 4 vengono definite una variabile `fibonacci_type` e una variabile `FIBO_FORMAT` che sono utilizzate per consentire facilmente l'utilizzo di altri tipi di dati nell'applicazione.

In questo modo è possibile capire dove si trova il limite quando si opera con un numero con segno o con un numero "short". Nel caso di un numero positivo di tipo "long long", questa applicazione è in grado di calcolare 94 numeri di Fibonacci.

È possibile anche sperimentare l'utilizzo di numeri a virgola mobile

che hanno un'estensione maggiore.

Ma tenete a mente che si perde precisione. Questo può essere persino più pericoloso se il numero sembra essere corretto, ma in effetti non lo è (se avete dei dubbi chiedete a coloro che hanno scritto il software del razzo Ariane 5).

Conclusioni fin qui: è bello il fatto che ci sia un'infinita quantità di numeri interi. Non sarebbe più bello ancora se potessimo effettivamente usarli tutti?

Superare i limiti

Bene, a dire la verità possiamo utilizzare tutti i numeri, ma ci sarà da pagare un prezzo in termini di efficienza. Sommare due valori a 32-bit è incredibilmente veloce, infatti una semplice istruzione in assembly è in grado di assolvere il compito ma, nuovamente, rimarrete bloccati dal limite dei 32-bit (questo può variare dal tipo di processore ma ci sarà comunque un limite).

Fortunatamente c'è una soluzione. Invece di utilizzare un numero intero, possiamo adoperare una matrice di variabili ed eseguire l'addizione noi stessi semplicemente

facendo come abbiamo imparato alle elementari: somma una cifra alla volta, esegui il riporto nel conteggio, ecc... Questo può essere fatto per l'addizione e la sottrazione ma se si lavorerà con la moltiplicazione, la divisione e la radice quadrata le cose diventeranno piuttosto complesse e sarà molto improbabile che si potranno implementare efficacemente.

Sommare due cifre è tanto efficiente quanto sommare due numeri interi, invece aggiungere manualmente due numeri a quattro cifre è almeno quattro volte più lento rispetto all'utilizzo dei numeri interi.

Ora, fortunatamente viviamo in un mondo libero (almeno in parte) e non abbiamo bisogno di reinventare la ruota da soli.

Esiste una libreria chiamata GMP (GNU Multiple Precision Arithmetic Library, vedi <http://gmplib.org>), la quale offre tutte queste funzionalità e molto, molto di più; tutto ciò che occorre fare è digitare `sudo apt-get install libgmp3-dev`. Questa libreria ci offre un sacco di funzionalità ma, in questo articolo, ne vedremo solo una piccola parte. Consiglio caldamente il lettore a dare un'occhiata alla documentazione delle API su

<http://gmplib.org/manual/> per vedere le possibilità offerte da questa libreria.

Il Listato 2, che può essere compilato con il comando:

```
gcc -Wall -lgmp Fibonacci2.c -o Fibonacci2
```

mostra un'implementazione dello stesso algoritmo, ma utilizzando GMP.

Le linee da 12 a 15 inizializzano un contenitore e lo impostano ad un certo valore. Dietro le quinte, GMP alloca spazio per voi e compie tutti i calcoli necessari. Le linee da 18 a 25 mostrano il ciclo principale che non finirà mai. In questo caso la funzione `mpz_add` è utilizzata per sommare i due numeri interi e memorizzare il risultato nella variabile `mpz_t`. Questo rimpiazza `c=a+b` mentre `mpz_swap` è usato per ottenere l'ordine esatto. In questo caso adoperiamo solamente due variabili e una swap (ndt scambio), invece di tre variabili e due swap come indicato nel Listato 1. La seconda parte del ciclo while, linee dalla 22 alla 24, crea una rappresentazione in base-10 della stringa `mpz_t`, la stampa e libera la memoria (nota: qui si possono fare alcuni miglioramenti, vedi gli esercizi).

```

01. #include <stdio.h>
02. #include <stdlib.h>
03. #include <string.h>
04. #include <gmp.h>
05.
06. int main()
07. {
08.     int num=0;
09.     mpz_t f_1;
10.     mpz_t f_2;
11.
12.     mpz_init(f_1);
13.     mpz_init(f_2);
14.     mpz_set_ui(f_1,0);
15.     mpz_set_ui(f_1,1);
16.     printf("%10d: 0\n",++num);
17.
18.     while(1)
19.     {
20.         mpz_add(f_1,f_2,f_1);
21.         mpz_swap(f_1,f_2);
22.         char * res = mpz_get_str(NULL,10,f_2);
23.         printf("%10d: %s\n",++num, res);
24.         free(res);
25.     }
26.
27.     mpz_clear(f_1);
28.     mpz_clear(f_2);
29.     return 0;
30. }

```

Listato 2: Fibonacci2.c

Le linee dalla 26 alla 30 rappresentano codice inaccessibile ma mostrano come dovrebbe venire liberata la struttura interna.

Tutto ciò dimostra chiaramente quanto è potente questa libreria.

Dalla prospettiva del programmatore, quello che occorre fare è rimpiazzare l'inizializzazione delle nostre variabili e sostituire la somma con una chiamata alla libreria mentre, di nascosto, la libreria si prende cura di tutto il resto.

Tenete bene a mente che queste "semplici" somme in realtà sono calcoli piuttosto pesanti e sarebbe una pessima idea non utilizzare un numero intero per la variabile num.

Ora questa applicazione ci darà un elenco realmente infinito di numeri di Fibonacci (bè effettivamente la variabile num andrà in overflow dopo 2^{31} numeri di Fibonacci) con uno stile da far invidia a Matrix.

Esercizi

- Provate ad eseguire l'applicazione per tutti i diversi tipi di dati in Fibonacci.c, con le versioni

positive e positive/negative di char, "short", "long" e "long long" e cercate di definire con precisione i loro limiti.

- Provate nuovamente usando i numeri a virgola mobile in Fibonacci.c. Ottenete più valori? Sono corretti? Dove iniziano gli errori?

- Scorrete la documentazione delle API di GMP e prendete confidenza con le possibilità della libreria.

- Leggete il manuale di GMP e cercate aiuto su `mpz_get_str`. Ora riscrivete Fibonacci2 in modo che la memoria non sia allocata e liberata ogni volta ma sia riallocata quando sono necessarie più cifre.



Elie De Brauer è un fanatico Linux belga, attualmente impiegato in un'importante società di comunicazioni satellitari come ingegnere software embedded. Oltre a passare del tempo con la sua famiglia, adora giocare con la tecnologia e attende che la Blizzard rilasci finalmente Diablo III. Potete scrivergli tramite e-mail: lswest34@gmail.com



VEDI ANCHE:

FCM#22-23 - Diffondi Ubuntu - Parti 1-2

VALIDO PER:

CATEGORIE:

Sviluppo Grafica Internet M/media Sistema

DISPOSITIVI:

CD/DVD HDD USB Drive Laptop Wireless

Qualcuno che conoscete vuole passare da Windows ad Ubuntu. O magari siete finalmente pronti voi stessi al passaggio. Questo articolo vi dà alcuni consigli tecnici. Sebbene in un breve articolo posso soltanto sfiorare l'argomento, ho inserito dei collegamenti per ulteriori informazioni laddove possibile.

Impostare un'installazione pulita di Ubuntu è molto facile. Impostarne una in avvio multiplo

non è molto più difficile. La parte più delicata è impostare un nuovo sistema Ubuntu senza perdere i precedenti file dell'utente, le email, i segnalibri ecc. Ciò che segue spiega alcuni dei principali problemi che ho affrontato finora e come li ho risolti. La bravura e l'impegno richiesti vanno dal livello principiante a quello avanzato. In questo articolo non avrò spazio per spiegare tutti i dettagli per gli interventi medi o avanzati.

Tutti i miei esempi usano Firefox come browser web e Thunderbird come client email. Sebbene questa non sia la configurazione usuale utilizzata da tutti, gli utenti Windows con cui ho avuto a che fare, nella maggior parte dei casi, li usavano già e la cosa rende più semplice il passaggio di sistema operativo (SO). Potete anche considerare al suo posto Evolution.

Preparativi

Per spostare i file da una parte all'altra può rivelarsi molto utile

un economico, moderno ma ragionevolmente lungo cavo Ethernet. E può essere utile anche un disco fisso portatile USB (o una penna USB capiente), specialmente se una delle due macchine non ha una porta di rete.



Backup

(livello medio)

Se volete fare il backup solo di una parte dei file della vostra macchina Windows, potete semplicemente copiarli su una penna USB capace. Raccomanderei, comunque, di fare una copia di ogni singolo file presente nella macchina. Ciò è particolarmente importante se il computer sta per essere formattato. Non sapete mai cosa vi potrà servire dopo. Una impostazione sconosciuta

potrebbe rivelarsi importante e ci potrebbero volere molti mesi prima che quella richiesta diventi comprensibile. E poi siete davvero sicuri di aver prelevato ogni foto, file musicale, impostazione di configurazione, ecc.?

Ipotizzando che vogliate fare un backup completo come spiegato più avanti, vi troverete una cartella chiamata "dawn". Precisamente, il modo con cui sposterete i vostri file e li archiverete nella cartella di destinazione cambia a seconda che stiate cambiando SO sulla stessa macchina o stiate proprio cambiando macchina.

Scenario 1

Due macchine in rete

Assegnate alla macchina di destinazione con Ubuntu un indirizzo IP statico, installatevi sshd (sudo apt-get install openssh-server) in modo da trasferirvi i file usando ssh (vedi <http://p-s.co.nz/wordpress/?p=35>) e avviate la macchina Windows con un CD Live di Ubuntu. Dal



terminale del Live CD, usate il seguente comando per copiare tutto il contenuto della macchina Windows in una cartella della macchina Ubuntu che chiamiamo "dawin":

```
scp -pr /media/disk1
username_on_dest@ip_address_of_
dest:~/dawin
```

N.B. Sostituite `username_on_dest` con il nome utente (ad es. john) e `ip_address_of_dest` con l'indirizzo IP della macchina di destinazione (ad es. 192.168.1.188).

N.B. Potreste usare delle varianti a questo approccio per spostare i dati da una macchina Windows in una posizione temporanea su una macchina Ubuntu, eliminare Windows dalla macchina originale sostituendolo con Ubuntu e quindi rimettere al loro posto i dati (stessa macchina ma diverso SO). Lascio al lettore questo esercizio.

Scenario 2

Due macchine con USB

Se non esiste una porta Ethernet, si può usare come intermediario un disco USB.

Copiarvi il tutto dal prompt del DOS è abbastanza semplice, se conoscete il comando. Ipotizzando che la lettera assegnata da Windows per il drive USB sia G:

```
mkdir G:\dawin
```

```
xcopy C:\*.* G:\dawin /c /d /s
/h /r
```

N.B. Dovreste verificare che la posizione finale contenga tutti i file e le cartelle necessarie.

Potete ora copiare questi dati nella loro posizione finale quando richiesto. Se lo desiderate, il drive USB può anche diventare un backup permanente del sistema originale.

Impostare "dawin" in sola lettura

Dopo aver trasferito tutti i dati, impostate la cartella "dawin" in sola lettura. Copiate i file da lì in altre posizioni del file system di Ubuntu come desiderato, ma è meglio lasciarla intatta tranne se avete problemi di spazio sull'hard disk (esterno). Non potete sapere quali file vi possano servire dopo

nel corso dell'operazione.

Email e Calendario (livello medio/avanzato)

Per impostare Thunderbird e Firefox, rendete visibili le cartelle nascoste. In Nautilus usate Ctrl-H per visualizzare le cartelle nascoste (il nome inizia con un punto, come ad esempio `.mozilla-thunderbird`).



Se l'utente già utilizzava Thunderbird nella macchina Windows, dovrete spostare la rubrica e le email. Per la rubrica, copiate il file `abook.mab` da "`dawin .../Documents and Settings/user_name/Application Data/Thunderbird/Profiles/nome-senza-senso.default/`" a "`/home/user_name/.mozilla-thunderbird/nome-senza-senso.default/`". Il termine "nome-senza-senso" potrebbe essere qualcosa come `at4d26v`.

La posizione Windows per la posta è `Documents and Settings/user_name/Application Data/Thunderbird/Profiles/nome-senza-senso.default/Mail`. Vedi <http://p-s.co.nz/wordpress/?p=35> per ulteriori dettagli.

Ci sono alcune cose da tenere in conto nell'impostare Lightning e nel trasferire gli appuntamenti esistenti. Vedi <http://p-s.co.nz/wordpress/?p=105> per ulteriori dettagli.

Se dovete trasferire le email da Outlook, Outport (<http://outport.sourceforge.net/>) potrebbe aiutarvi. Vedi <http://p-s.co.nz/wordpress/?p=105> per ulteriori dettagli.

Segnalibri Web (livello medio)



Esportate i segnalibri come HTML e importateli come HTML. Se l'utente già usava Firefox 3 sulla macchina Windows, potreste invece trasferire il file dei segnalibri places.sqlite. Non sono sicuro se questi due metodi ottengono lo stesso effetto al 100%.

Varie

Restricted Extras (livello principiante)

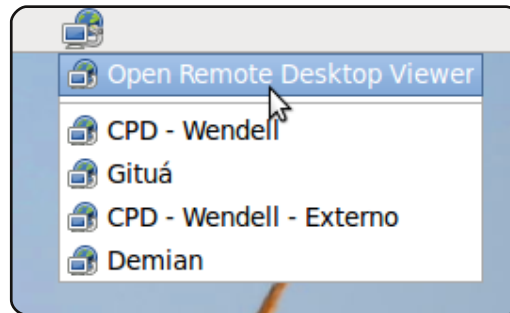
Lanciare il comando `sudo apt-get install ubuntu-restricted-extras` installerà Adobe Flash Player, l'ambiente di runtime di Java (JRE), un gruppo di caratteri Microsoft, diversi codec multimediali, la codifica compatibile mp3, FFMpeg, codec aggiuntivi per Gstreamer, il pacchetto per la decodifica dei DVD e l'archiviatore unrar (vedi <http://p-s.co.nz/wordpress/?p=330>).

N.B. Alcuni Paesi hanno leggi IP restrittive: fate attenzione ad agire nella legalità a seconda di dove abitate.

Desktop remoto

(livello avanzato)

Fornire supporto ai parenti è molto più facile se potete entrare nel loro computer da remoto. Qualche volta potreste volere solo la riga di comando (più veloce) e altre volte potreste voler interagire visivamente con il loro desktop usando il vostro mouse e la vostra tastiera (in modo da vedere la situazione dell'utente più facilmente). Se entrambe le macchine girano su Ubuntu, potete impostare un accesso grafico usando Vinagre (sotto). Per ulteriori dettagli vedi <http://p-s.co.nz/wordpress/?p=275>.



L'estensione LookOut di Thunderbird per gestire winmail.dat (livello principiante)

Di tanto in tanto potreste ricevere un'email con un allegato

di nome "winmail.dat". Come aprirlo? Usate l'estensione per Thunderbird LookOut: <https://addons.mozilla.org/en-US/thunderbird/addon/4433>. Evitate possibili problemi installando questa estensione. Per ulteriori dettagli vedi <http://p-s.co.nz/wordpress/?p=222>.

Conclusioni

Il trasferimento di file e impostazioni non va mai fatto a cuor leggero, ma è fattibile in un lasso di tempo ragionevole. Quindi evitate di farlo quando siete a corto di tempo. E ricordate: un backup completo significa avere serenità mentale.



Grant Paton-Simpson è uno sviluppatore software di Auckland, Nuova Zelanda, con un dottorato in Sociologia. Sposato con Elizabeth, con 4 vivaci bambini e un lavoro di realizzazione di basi di dati personalizzati. (<http://www.p-s.co.nz>).

FROM THE DESKTOP TO THE NETWORK

LOOK TO APRESS FOR ALL OF YOUR OPEN SOURCE NEEDS



Apress books are available at many fine bookstores worldwide.

Don't want to wait for the printed book? Order the eBook now at <http://eBookshop.apress.com>!

Apress
THE EXPERT'S VOICE™

<http://apress.com>





VEDI ANCHE:

N/A

VALIDO PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

CATEGORIE:



DISPOSITIVI:



per MAME. La mia idea è quella di avere il mio vecchio PC collegato alla TV utilizzando la presa uscita TV della scheda video.

Installare Ubuntu

Installare Ubuntu su di un PC è semplice. O meglio, normalmente è così. Visto che non utilizzo un monitor, Ubuntu non può determinare la risoluzione, ma il rinnovalo, festoso, a prova di proiettile X mi viene in aiuto e mi permette (alla fine) di caricare Ubuntu in bassa risoluzione (800x600) che è sufficiente per fanni andare avanti.

TRUCCO: Se dovrete utilizzare il PC solo per MAME vi conviene selezionare l'accesso automatico nel passo 5 dell'installazione. Scoprirete il perchè alla fine di questo articolo.

Con Ubuntu installato, ora è necessario installare tutti gli ultimi aggiornamenti, tutti i 200 e più! Ma una volta sistemati gli aggiornamenti, ho accesso ai driver proprietari nVidia e posso configurare opportunamente l'uscita TV della

scheda video.

Ubuntu è installato, ma gli piacerà il mio joypad economico Logic3? È ora di scoprirlo. Ho installato il pacchetto 'joypad' utilizzando Synaptic. Dalla riga di comando ho avviato:

```
jstest /dev/input/js0
```

(Nota: alcune distribuzioni potrebbero utilizzare /dev/js0)

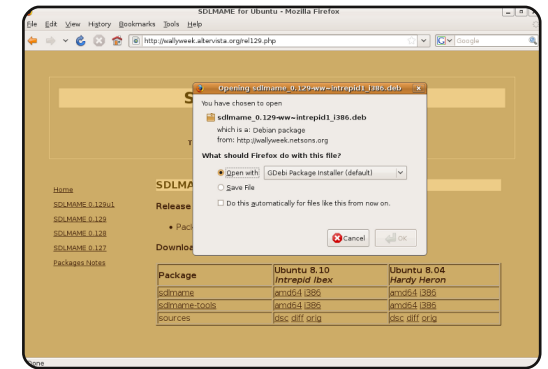
che permette di testare tutti i movimenti e i bottoni del joypad:

```
ronnie@ronnie-retro: ~
File Edit View Terminal Tabs Help
ronnie@ronnie-retro:~$ jstest /dev/input/js0
Driver version is 2.1.0.
USB Joystick ( ) has 4 axes (X, Y, Hat0X, Hat0Y)
and 10 buttons (Trigger, ThumbBtn, ThumbBtn2, TopBtn, TopBtn2, PinkieBtn, BaseBtn, BaseBtn2, BaseBtn3, BaseBtn4).
Testing ... (interrupt to exit)
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
Axes: 0: 0 1: 0 2: 0 3: 0 Buttons: 0:off 1:off 2:off 3:0
ff 4:off 5:off 6:off 7:off 8:off 9:off
```

Questo conferma che il joypad è riconosciuto e interamente funzionante. Eccellente!

MAME!

Ora per installare SDLmame. Il sito <http://wallyweek.altervista.org/> ha un file .deb da scaricare. Selezionate semplicemente il collegamento corretto e, quando Firefox vi mostrerà una finestra per chiedervi se volete salvare il file, sarà presente anche un'opzione per aprire il file con Gdebi. Io utilizzo questa opzione perchè risparmia tempo scaricandolo e avviandolo con un solo click:



È esattamente la stessa idea per scaricare Wahcade: <http://www.anti-particle.com/wahcade.shtml>

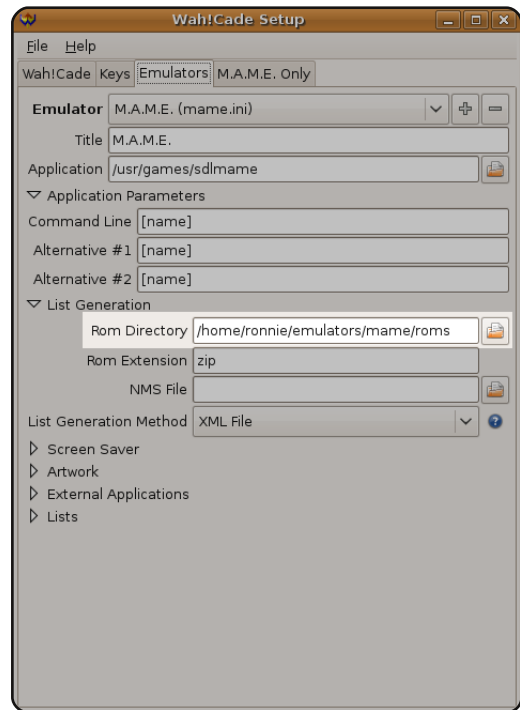
Con SDLmame e Wahcade installati, siamo pronti a roccheggiare!



MAME è un'applicazione chiamata Multiple Arcade Machine Emulator (ndt: Emulatore di Macchine Arcade Multiple). In breve, gli fomite delle ROM di vecchie macchine arcade e lui le avvia. MAME di per sè non è così comodo da utilizzare o vedere, così la maggior parte delle persone utilizza un'applicazione grafica che permette un accesso più semplice alle proprie ROM. Io utilizzo Ubuntu 8.10 come sistema operativo e utilizzerò Wahcade come interfaccia

/Home nelle vicinanze

Nella vostra cartella /home create una directory chiamata "emulators", all'interno della quale ne creerete una chiamata "mame", al cui interno ne creerete una chiamata "roms". Questo è il percorso predefinito per Wahcade e semplifica la sua configurazione.

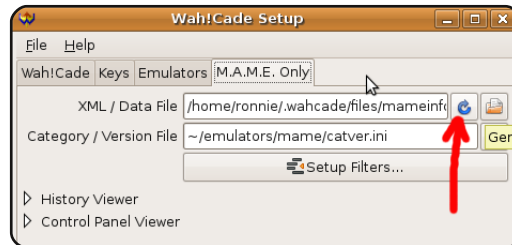


Configurazione

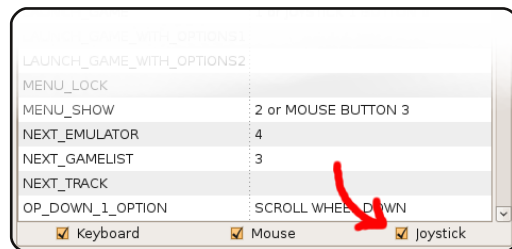
Se controllate il menu Applicazioni > Giochi vedrete alcune voci per Wahcade. Per il momento

vogliamo avviare l'applicazione di configurazione. Le uniche cose che dobbiamo editare sono: nella scheda Emulators (a sinistra), apriete la voce List Generation, premete sfoglia e selezionate la cartella roms (/home/vostronome/emulators/mame/roms).

Nella scheda MAME Only premete il bottone per generare una lista delle vostre ROM:



E infine, la scheda Keys. Probabilmente non dovrete modificare niente qui, ma io devo selezionare l'opzione per abilitare il mio joypad a selezionare le ROM in Wahcade:

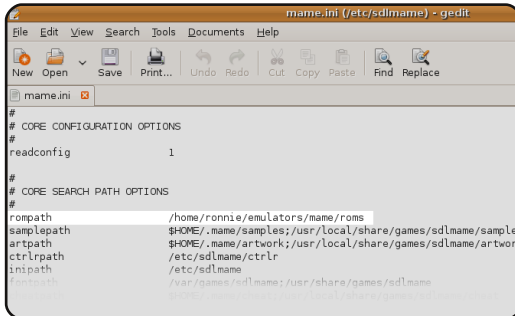


L'ultima cosa da configurare è SDLmame stesso. Ha bisogno di conoscere dove sono nascoste le

vostre ROM. Quindi da terminale, scrivete:

```
sudo gedit
/etc/sdlmame/mame.ini
```

Dove dice rompath, copiate/scrivete il percorso della cartella con le ROM (la stessa che avete definito in Wahcade).



È tempo di fare una prova! Andate su Applicazioni > Giochi e avviate Wahcade!



Il tema predefinito di Wahcade è abbastanza vistoso, ma altri possono essere scaricati da numerosi siti. Anche io ho creato un semplice



[olaroid_1024.zip](#)

layout MAME (a sinistra) per Wahcade: <http://ronnietuck.co.uk/mame/p>

La ragione per abilitare l'accesso automatico in Ubuntu è che potete andare in Sistema > Preferenze > Sessioni e aggiungere Wahcade all'avvio. Questo significa che la vostra macchina MAME caricherà Ubuntu, eseguirà l'accesso e avvierà Wahcade per voi. Vi sconsiglio di utilizzare l'accesso automatico se la vostra macchina dovrà essere usata per qualsiasi altra cosa! Non solo, ma Wahcade può essere utilizzato come interfaccia grafica per la maggior parte degli emulatori, quindi in realtà potrete avere questa interfaccia per tutti i vostri emulatori e anche avere differenti temi di Wahcade per ciascun emulatore!

Ronnie Tucker è redattore della rivista Full Circle, fiero utilizzatore di Kubuntu e artista part-time, la cui galleria di lavori può essere vista su www.RonnieTucker.co.uk.



Irene è una bis-bis-nonna che non ha mai utilizzato un computer in vita sua. "Sono andata a un corso di computer oggi. Come faccio a usare il computer di tuo padre?". Mi lasciò di stucco, con questa sua frase inattesa.

In gioventù Irene, 88 anni, faceva la parrucchiera per poi darsi da fare per seguire i suoi bambini e la sua famiglia senza mai aver imparato a guidare la macchina. Ora vive nella periferia di una piccola città, situata nella costa est del Regno Unito, priva di collegamenti efficienti con i mezzi di trasporto. Essendo rimasta vedova un anno fa, ha iniziato a

sentirsi isolata e dipendente dagli altri. Nonostante il fatto che la sua famiglia abiti a diverse ore di distanza, è comunque molto presente.

Passaggi dagli amici, taxi o trasporti pubblici locali, brevi passeggiate nelle giornate più miti e anche bus locali erano tutti utilizzati per fare qualche giro. Ma alcune volte Irene è caduta, rompendosi, una volta, anche l'anca. E questo ha fatto sì che, per quanto sia disposta a fare sacrifici, le decisioni sui viaggi, oltre a quelle per fare la spesa, siano da lei valutate con attenzione.

Quando suo marito, un uomo tecnologicamente preparato, era in vita, utilizzava occasionalmente un vecchio PC per stampare alcune liste. Irene non l'aveva mai utilizzato. Quando poi si è tristemente ritrovata sola, il computer è rimasto del tutto inutilizzato.

Ma la disperazione ha spinto Irene verso il computer. Con grande sorpresa dei suoi familiari,

che hanno una conoscenza base del computer, Irene ha annunciato loro la sua intenzione di seguire un corso di informatica in una classe per adulti. Il motivo fu presto chiaro: la spesa.

Il corso che era riuscita a trovare e al quale partecipò, era un corso di informatica di base di due ore per due giorni alla settimana.

"Il primo giorno che ci andai", dice Irene, "c'era un grande schermo alla parete: non abbiamo nemmeno toccato il PC. Ho seguito altre due lezioni: mi sono ritrovata a scrivere colonne e paragrafi presi dai libri. Non ho nemmeno imparato come accendere e spegnere il computer. Non penso di aver imparato alcunché."

Irene chiarì che voleva imparare a fare la spesa online e l'istruttore allora le disse che il corso non era adatto per quella esigenza. L'insegnante disse a Irene che avrebbe cercato di inserirla in un corso particolare di 6 settimane. Ciononostante Irene non volle sentire altro. Lasciò il corso e,

ripensandoci adesso, ritiene che sia stata "una perdita di tempo".

A questo punto, i familiari di Irene, avendo superato la sorpresa iniziale sugli eventi che si susseguivano e senza sapere dove tutto ciò li avrebbe portati, decisero che il vecchio computer utilizzato dal marito, non era adatto alle esigenze di una persona inesperta che aveva intenzione di fare spese online.

Un membro della famiglia aveva recentemente ricevuto un computer usato da un amico: il computer fu predisposto per l'utilizzo da parte di Irene. Irene fu anche connessa a Internet con banda larga: un'attività che sfociò in una situazione da "catch 22" dove si richiedeva che ogni comunicazione, lettera, password e email dovesse essere gestita forzatamente da un'inesperta anziana casalinga e non da qualche altra persona (un parente) che viveva dall'altra parte del paese e che cercava di prendere tutti gli accordi. Tutto si risolse con l'utilizzo di un po' di buon senso e

di comprensione da parte dell'Internet Service Provider (ISP).

I familiari sono utilizzatori di Ubuntu Linux e, inoltre, hanno molta esperienza nell'aiutare i giovani e vulnerabili utilizzatori: perciò Ubuntu venne giudicata la scelta ideale in termini di facilità di utilizzo e affidabilità.

La connessione in banda larga venne configurata alla successiva visita familiare. Il sistema venne facilmente modificato facendo sì che l'account utente fosse appropriato agli utilizzi di Irene e in modo tale che l'amministrazione del computer fosse ben protetta.

Anche i menu vennero snelliti in modo tale da mostrare solo le cose interessanti e inoltre la risoluzione del monitor e la dimensione dei font vennero settati per permettere una comoda visualizzazione a un utente che non sempre utilizza occhiali da vista.

La zona è servita da una grande catena di supermarket che offre la consegna a domicilio della spesa online. Venne così registrato un account.

Il computer, l'unità per la banda larga, le casse, la lampada da scrivania, ecc..., furono collegate a un'unica presa a muro la quale poteva essere scollegata quando le attrezzature non erano utilizzate. Il browser web (firefox) fu configurato in modo da partire automaticamente all'avvio del computer e in modo da avere come home page iniziale quella del sito di shopping online del supermarket.

Dopo l'attività iniziale di installazione e configurazione degli apparati, rimanevano soltanto un paio d'ore per fare una lezione privata per guidare Irene nella sua prima esperienza di shopping online. La speranza era che si trattasse di una prova di spesa con pochi oggetti.

Comunque, due ore e due dozzine di oggetti più tardi, Irene venne guidata verso il calendario della "Consegna della Spesa" e quindi alla cassa e al logout. Sopravvisse con successo all'ambiente sconosciuto, alla ricerca, al poco familiare girovagare del puntatore e alla brutale formalità della cassa: e fu un successo.

“ Sono andata a un corso di computer oggi - Irene, 88 anni...”

La consegna della spesa arrivò, come previsto, in un paio di giorni, con la felicità di tutti gli interessati.

Alcuni giorni dopo, fu necessario un ulteriore aiuto a Irene per permetterle di effettuare il pagamento alla cassa. Si poté constatare che nel campo in cui veniva richiesto il numero della carta di credito veniva invece inserito il nome della banca. La confusione venne subito chiarita e una nuova spesa venne messa sulla sua strada.

Uno dei bonus inaspettati della spesa online fu.... il Gelato! La spesa online ebbe come risultato che il gelato veniva consegnato direttamente dal freezer alla porta di casa.

La settimana seguente, durante l'attività di pagamento, non tutto andò liscio e il carrello della spesa rimase pieno rifiutandosi di

passare attraverso la cassa. Successivamente i familiari scoprirono che Irene aveva deciso di utilizzare l'aiuto telefonico del sito per risolvere i suoi problemi. Con indomita persistenza, la linea di supporto telefonico venne contattata quattro volte in modi e con combinazioni differenti, fino a che non si trovò qualcuno che riuscì a capire quale fosse il problema e che riuscì a vedere il carrello pieno e che accettasse, via telefono, il numero di carta di credito. Una nuova consegna era riuscita. E congratulazioni per il successo nell'utilizzo della linea di supporto telefonico!

Durante questo periodo, Irene era in contatto con una persona che aveva seguito il corso di informatica per 2 anni. La persona era molto orgogliosa del fatto di poter manipolare i font di stampa in modo tale da poterli mettere sottosopra. Irene gli chiese se sapesse fare la spesa online. "No" rispose. "Allora a cosa ti serve ?" chiese Irene.

Circa una settimana più tardi, la nuova spesa di Irene andò liscia e senza necessità di aiuti dall'esterno. Un vero debutto!

In circa quattro settimane Irene era ormai diventata indipendente per quel che riguarda la spesa di alimentari online nello sconosciuto mondo dei computer e degli acquisti in internet. Ciò è avvenuto con pochissimo aiuto e questo perché, nonostante il supporto della famiglia fosse disponibile, esso avveniva tramite il telefono o tramite aiuto remoto a richiesta.

L'abilità di Irene nell'utilizzo del mouse richiedeva più pratica possibile e un buon metodo per questo fu di praticare giochi a video come il Mahjongg. Le regole le furono spiegate al telefono.

La visita seguente a Irene avvenne non molto tempo dopo e venne fuori che Irene stava pensando di trasformare una stanza per gli ospiti in una più accogliente, sostituendo il vecchio letto. Sua figlia le suggerì di utilizzare il suo computer connesso a internet per acquistare, non più alimentari, ma un letto.

Le avrebbe risparmiato come minimo un viaggio di andata e ritorno alla più vicina grande città e le avrebbe consentito, se andava bene, una scelta più vantaggiosa.



Mi ha restituito la mia indipendenza

Con l'aiuto esperto della figlia, Irene poteva ora vedere altri benefici dell'avere un computer connesso a internet. La prima cosa fu cercare un venditore affidabile, quindi la ricerca di un letto che fosse adeguato e, finalmente, decidere e concordare la spedizione: il tutto comodamente seduta con sua figlia e con una tazza di tè.

Il letto fu consegnato quattro giorni dopo. Irene era impressionata.

La sua confidenza nell'utilizzare il computer aumenta sempre di più. Ormai può fare praticamente ciò che vuole, acquistando autonomamente e anche controllando la sua posta elettronica. Avere il suo computer e un minimo di competenza l'ha aiutata molto e, come ha detto,

"mi ha restituito la mia indipendenza".

Materiale utilizzato:

Il computer è un regalo riciclato: tower, Tiny PC Pentium III, 500MHz, 348MB RAM, 20GB HD, CD ROM.

Monitor 17' CRT.

Il modem/router è un Netgear DG834GT, con wireless spento. La connessione è da 2MB e l'ISP è UKOnline.net, con modem/router (Lite package).

Il Sistema Operativo è Ubuntu 8.04 LTS.

Account utente, non amministratore, menù ridotti, pannelli e menù bloccati.

Il browser web è Firefox.

Il client di posta elettronica è Thunderbird.

L'aiuto da remoto avviene tramite Remote Desktop (VNC) attraverso un tunnel su secure shell (ssh).

Viene utilizzato Dynamic DNS per facilitare l'accesso sicuro da remoto (account gratuito).

Ulteriori letture:

Digital Unite <http://digitalunite.com>

Autare le persone anziane a sprigionare il loro Talento Digitale.



Il Podcast di Ubuntu UK è presentato dai membri della Comunità Ubuntu del Regno Unito.

Il nostro obiettivo è quello di offrire informazioni attuali e nuove riguardanti, e per, gli utenti di Linux Ubuntu nel mondo. Ci occupiamo di qualsiasi aspetto di Linux Ubuntu e ci rivolgiamo a tutti, dal nuovo utente all'incallito programmatore, dalla riga di comando alla nuova GUI.

Poiché lo show è realizzato dalla comunità Ubuntu del Regno Unito, il podcast è coperto dal Codice di Condotta Ubuntu ed è perciò adatto a qualsiasi età.

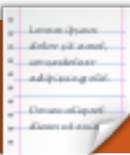
<http://podcast.ubuntu-uk.org/>



ubuntu uk podcast

Download

Disponibile in formato MP3/OGG in Miro, iTunes o ascoltabile direttamente dal sito.



Era il luglio 2007 e avevo appena sostenuto il mio esame di ammissione all'Università; mi godevo il tempo libero a casa, mentre iniziavo a provare Ubuntu. Avevo già provato a usare Ubuntu, ma senza successo: non era compatibile con la mia rete PPPoE perché, secondo il mio ISP, dovevo impostare il "service name" prima della connessione. Pppoeconf non riusciva a gestire questa impostazione, così durante le vacanze estive comprai un router e riuscii a collegarmi a Internet con Ubuntu. Dopo ciò iniziai la mia avventura con Ubuntu.

Dopo aver installato il sistema, mi sorse una forte curiosità. Dopo un'occhiata al wiki cinese di Ubuntu, iniziai a cercare riviste in cinese che trattassero soprattutto di Linux. Come sappiamo tutti, le riviste escono ogni mese in modo da restare al passo con le novità. In quel momento, trovai una rivista dal titolo Linuxer, ma aveva cessato la pubblicazione. Scaricai comunque un numero e

ne rimasi abbastanza deluso: non perché gli articoli non andassero bene, ma per la loro difficoltà. Non uso Linux per essere esperto e nemmeno per essere un hacker. Il motivo per cui lo uso è che voglio un ambiente desktop. Volevo imparare un po' di gestione di base del sistema o alcune applicazioni interessanti, così come conoscere le novità sull'open source.

Continuai dunque la mia ricerca e alla fine trovai Full Circle, una rivista digitale incentrata su Ubuntu. Aveva pubblicato il suo terzo numero. Dopo averla letta, non ne ero soddisfatto appieno: c'erano molti articoli per utenti inglesi che non erano adatti per quelli cinesi. Comunque era molto meglio di Linuxer.

Visitavo spesso il sito ufficiale della rivista Full Circle e, leggendo i commenti, seppi che tanta gente voleva averne una traduzione in cinese. Naturalmente c'era bisogno di volontari. Improvvisamente un pensiero mi frullò in testa: perché

non potevo essere io quel volontario? Quel pensiero mi spaventò perché avevo solo un diploma di scuola media e non mi era mai stato insegnato come tradurre dall'inglese al cinese.

Era il 23 luglio quando iniziai la mia traduzione e in quel tempo venne creato il gruppo di traduzione in cinese di Full Circle. Controllai sul wiki inglese la pagina della traduzione in cinese e sembrava che già qualcuno avesse iniziato la traduzione e che avesse creato una tabella per tenere in ordine le attività, ma purtroppo non aveva lasciato alcun contatto e non aveva completato la traduzione di un intero numero. Creai un'altra tabella sotto la precedente che le assomigliasse e inserii le informazioni sullo stato della mia traduzione.

Rimasi abbastanza imbarazzato della traduzione perché molto del lavoro di traduzione era stato fatto in Windows e anche perché allora non me la cavavo molto con il

metodo di inserimento SCIM; in tal modo mi ci sarebbe voluto più tempo per scrivere il cinese in Ubuntu invece che in Windows. Ma non solo quello: non riuscivo a inserire i caratteri cinesi in Scribus sotto Linux. La mancanza di supporto alla lingua cinese mi intralciava non poco.

Impiegavo un'ora al giorno nella traduzione. Dopo circa tre settimane, avevo quasi completato il lavoro di traduzione. Poco prima di finire, Stickto mi contattò e chiese se poteva essere d'aiuto. Un volontario è comunque il benvenuto, sempre! Finalmente completammo la traduzione.

In seguito dovetti risolvere un altro problema serio: Scribus. Come già detto, Scribus non supporta CJK (cinese, giapponese e coreano NdT), così non potevo immettere alcun carattere cinese nell'editor, ma dopo un intenso lavoro di ricerca trovai un modo per inserire il cinese. L'unico modo per farlo era incollare il cinese nell'editor sotto Windows.

Anche se non avremmo potuto lavorare senza software commerciale, era meglio di niente. Secondo me, Scribus non è facile da usare. Avevo letto con attenzione la serie su Scribus nei numero scorsi di Full Circle e riuscii a fare bene la correzione dei testi.



Il 27 agosto, la prima edizione cinese di Full Circle fu pubblicata. Inviai la notizia a Linuxtoy.org e il loro responsabile mi dette una mano ad annunciare la notizia al pubblico (qui sopra). Riguardando a quel primo numero in cinese, la traduzione era veramente un po' brutta. Nei commenti sotto la notizia del rilascio, un sacco di gente si lamentava di caratteri scritti male e del glossario, ma i riconoscimenti mi furono molto graditi.

A settembre di quell'anno iniziai la mia vita al college e quindi dedicare un'ora al giorno al lavoro di traduzione non era semplice. Mentre ero sul punto di mollare, Lyper, Gwok e Mike Huang vollero unirsi al gruppo rendendo ancora possibile la traduzione, visto che non potevo impiegare tutto quel tempo per essa.



Il gruppo era cresciuto e avevamo bisogno di trovare un modo per coordinarci. Osservammo come gli altri gruppi di traduzione si fossero organizzati e decidemmo di tradurre con Google Docs. Per tenerci in contatto con gli altri traduttori creammo anche un gruppo su Google Groups e lo usammo come un forum (<http://groups.google.com/group/F CCTI>).

Alla fine di settembre il



secondo numero dell'edizione cinese, il numero 4, veniva pubblicato. Avevamo adesso più di dieci traduttori mentre altri nuovi volontari volevano unirsi. Per questo motivo, dividemmo il nostro lavoro in traduzione e revisione. Cominciammo anche a inserire le informazioni dei membri nella pagina wiki inglese, ma per un certo tempo visitare quel wiki era un incubo. Perciò traslocammo la nostra pagina wiki nel wiki di Ubuntu-CN. Dopo alcuni giorni, quando tornai a visitarlo, rimasi di stucco. Era ormai diventato un piccolo sito web. Aveva dei contenuti perfetti e una barra di navigazione molto comoda. Grazie a Lyper per il suo bel lavoro

(<http://wiki.ubuntu.org.cn/FC>).



La comunità open source non mi aveva deluso. Dopo l'aggiornamento di Scribus alla 1.3.3.11, finalmente si potevano

inserire i caratteri cinesi in Linux! Dal numero 6, eravamo orgogliosi di annunciare che la versione cinese della rivista Full Circle era al 100% open source, dal S.O. ai caratteri tipografici.

Il tempo trascorreva veloce. Avevamo ormai completato il numero 7 quando ricevetti una email da MrDrake. Scriveva da Honk Kong e voleva tradurre il nostro cinese semplificato in quello tradizionale. Nella Cina continentale, Singapore, Malesia e Thailandia usano il cinese semplificato mentre Taiwan, Hong Kong e Macao quello tradizionale. Ovviamente eravamo felici di pubblicare entrambe le versioni della rivista in cinese semplificato e tradizionale. In quel momento demmo vita al gruppo di traduzione in cinese tradizionale che è parte di quello cinese. E, da allora, pubblichiamo entrambe le versioni cinesi nello stesso momento. Davvero apprezziamo i volontari di Hong Kong e Taiwan.

Quando pubblicammo il numero 11, aprimmo un sito web, usando Google Sites. È davvero imponente: non serve conoscere nulla di HTML, ma con esso puoi creare un sito davvero carino. La

pagina di pubblicazione su Google Groups fu spostata in Google Sites. Ora avevamo il nostro sito web ufficiale!



Sebbene il gruppo crescesse rapidamente, nacquero alcuni problemi. Quando qualcuno vuole diventare un membro del gruppo di traduzione, non chiediamo che lui o lei debba sostenere l'esame di inglese "Band 6" o qualcosa di simile: la buona volontà è sufficiente. Come potete capire, dovevamo affrontare due problemi: il primo era che la qualità della traduzione non era alta, giacché chiunque può unirsi al gruppo. Il secondo problema era che quando assegnavo un articolo a qualcuno, lui o lei non consegnava la traduzione in tempo utile. Così rivedemmo il gruppo di traduzione: chiunque poteva ancora diventare un traduttore ma quelli che facevano la revisione erano presi dall'"elite"

del gruppo, così per dire.

Per motivi familiari, debbo lasciare il gruppo di traduzione. Dopo un mese di passaggio delle consegne, Michael continuerà il mio lavoro. È nuovo del gruppo, ma vedo la sua passione. Il suo piano per il futuro è così grande che mi fa pensare che lasciare il gruppo può essere un errore. Comunque, la gente viene e va. Un gruppo non dovrebbe sciogliersi perché uno di essi va via. Spero vivamente che il gruppo diventi migliore sotto la sua guida.

Questa è la storia della mia vita di traduttore. Non c'è niente di straordinario o di emozionante. Se mi chiedete quale sia la parte più difficile di tutta la storia, rispondo che è l'inizio. Può essere duro iniziare il progetto, ma dopo aver incominciato la gente verrà nella stessa barca!



e anche:





Leggendo il numero 21 di Full Circle sono stato contento di vedere Marc Coleman, ne "La mia opinione", affrontare una questione che mi ha infastidito per qualche tempo. Sono un nuovo utente Linux: ho ricevuto, come regalo di Natale da mia moglie e dalla mia famiglia, un Acer Aspire One con Linux installato. Dal suo arrivo ho passato un sacco di tempo imparando l'uso del terminale per far funzionare le cose: ad esempio rimuovere quella terribile interfaccia e installare xfce. Essendo un utente Windows, in passato sono stato alla larga da Linux a causa della sua immagine di sistema operativo per "menti tecnologiche" impegnate e dalla comune convinzione che se vuoi un SO "punta e clicca" allora qualsiasi distribuzione Linux è da evitare.

Negli ultimi anni mi sono stufato dei prodotti Microsoft e delle loro mancanze, al punto che ora ho installato Ubuntu sul mio

pc di riserva. Lavora senza problemi ma, come ha menzionato Marc, se c'è un problema e osi porre una domanda, la risposta spesso non è tale, ma un rimprovero perchè non hai formulato la domanda correttamente. La mia risposta preferita è "è facile! Basta usare il comando sudo," che è di misero aiuto se non sai cosa digitare dopo!

Forse sono eccessivamente critico, ma per un principiante l'intera esperienza con Linux può essere un po' difficile. Non sono nuovo nel settore informatico avendo iniziato con un Commodore 64, Atari ST ecc..., ma al giorno d'oggi non voglio dover usare il terminale per far funzionare le cose: un'interfaccia "punta e clicca" lo fa più piacevolmente. Marc passa all'argomento Linux/Ubuntu e io sono pienamente d'accordo. Forse Ubuntu sta cambiando il volto di Linux con interfacce grafiche aggiuntive, ma non è solo questo che molti utenti vogliono, anzi, necessitano.



... è così negativo che Ubuntu stia diventando il volto gradevole delle distribuzioni Linux?

Nel mio tempo libero insegno competenze IT di base alle persone audiolese: come usare l'e-mail, scrivere una lettera, salvare file, ecc...; tutto questo usando XP. Anche XP è troppo complicato per qualcuno di loro, quindi una migrazione verso Linux e il terminale sarebbe come chiedere loro di usare il prompt di Windows. Per quanto l'hacking sia divertente, è anche dispendioso in termini di tempo e, che piaccia o meno, oggi la gente si aspetta risultati con la sola pressione di un tasto, cosicchè possano proseguire con le loro vite frenetiche.

Per troppo tempo Windows è stato venduto, in una forma o nell'altra, con la maggior parte dei nuovi pc quindi la gente si è

abituata all'interfaccia "punta e clicca" e alla facilità d'uso di "inserisci il disco e clicca installa". Non riesco ad immaginare come molte persone possano essere eccitate nell'usare i repository per installare programmi di base. Perciò è così negativo che forse Ubuntu stia diventando il volto gradevole delle distribuzioni Linux? Da quello che ho letto nei forum tecnici, la maggior parte degli utenti Linux concorda che il monopolio di Microsoft non possa essere lasciato incontestato, quindi quando una distribuzione Linux diventa popolare questo fatto dovrebbe essere applaudito e ai suoi creatori andrebbe fatta la lode che si meritano.

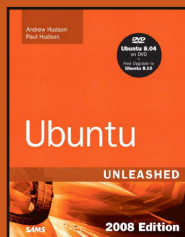




RECENSIONE LIBRI

Scritto da Ronnie Tucker

Ubuntu Unleashed



P/back: 864 pagine

Editore: Sams; 4 edizione (Luglio 20, 2008)

ISBN: 9780672329937

È di certo completo, non lo si può negare a Ubuntu Unleashed. Si tratta dell'edizione 2008, valida ancora oggi, nel 2009, poichè si basa su Ubuntu 8.04. In omaggio con il libro c'è un DVD di Ubuntu 8.04, che non resterà di certo inutilizzato per molti lettori. Il libro comincia trattando l'installazione e la configurazione di Ubuntu, prosegue parlando brevemente di GNOME, KDE and X. Anche se il libro è direttamente incentrato su Ubuntu (con GNOME), dà anche qualche cenno su KDE e le sue applicazioni. Poi ci sono alcune sezioni su varie applicazioni Internet (messaggistica istantanea, IRC e simili), OpenOffice.org, GIMP, masterizzazione CD/DVD (masterizzare un DVD dalla riga di comando, qualcuno?), quindi sui

giochi. Non è detto molto sui giochi, ma accenna ai soliti colpevoli: Quake/Doom/UT2004 e, diamo merito quando è dovuto, dedica qualche pagina anche a Cedega che cerca di attrarre i giocatori di Windows a Linux. Ah! Sono un sacco di informazioni ed è solo il primo terzo del libro!

Dopo i primi capitoli, più introduttivi, si fa più ostico con la gestione degli utenti (via riga di comando), scripting per la shell, monitoraggio del sistema, networking e accesso remoto via SSH, anche via Telnet. È inevitabile, con un tomo di queste dimensioni, andare a toccare argomenti sui server. Non solo consiglia il modo migliore di configurare un server, ma fornisce dettagli sulle configurazioni di cose come il web server Apache e tratta anche l'Hosting Virtuale. Inoltre include il servizio di file remoti con FTP e la gestione di posta elettronica (le email tra voi e me). Infine il libro tratta la programmazione in Linux con Perl, Python, script PHP, Mono e C/C++.

E i contro? In primo luogo, penso, la promessa di un "upgrade gratuito a Ubuntu 8.10" evidenziata in copertina. È ovvio che è gratuito, è Ubuntu! Quello che vogliono davvero dire è che potete registrare il libro nel loro sito web e ricevere gratuitamente un kit di upgrade dal loro editore. Nel capitolo sul backup parla di cassette, qualcuno usa ancora le cassette? Menziona RhythmBox per la musica e non menziona Amarok? Un'omissione inaudita. Come la mancanza di K3B per la masterizzazione di CD/DVD. Ma, diciamolo, si tratta di scelte personali. Qualcosa in cui Linux è eccellente.

Questo è sicuramente un tomo autorevole, non c'è dubbio. Il primo terzo del libro è una lettura facile per i principianti, mentre la lodevole parte rimanente contiene abbastanza informazioni per i nuovi utenti per imparare quasi tutto il necessario per l'utilizzo di Ubuntu.

Concorso

Questo mese abbiamo **tre** copie di *Ubuntu Unleashed* edizione 2008 da vincere! Per vincere una copia, rispondete a questa facile domanda:

Quale applicazione di riproduzione musicale non menziona il libro?

Invia una mail con la risposta a:
competition@fullcirclemagazine.org. **Tutte le risposte devono essere date entro Venerdì 22 Maggio 2009, e i vincitori saranno annunciati nel numero 25 di FCM. Buona fortuna!**

Full Circle vuole ringraziare SAMS per la sua generosità nell'averci fornito tre copie per questo concorso.



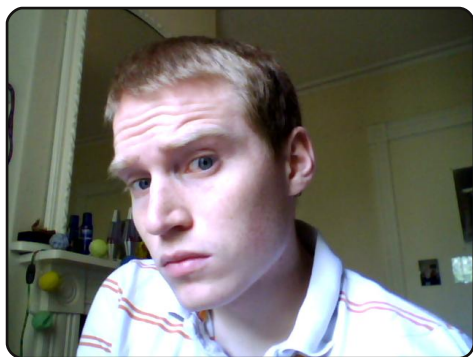


INTERVISTA AI MOTU

Tratto da behindmotu.wordpress.com

James Westby

"Behind MOTU" è un sito che propone interviste a persone conosciute come "Masters of the Universe" (MOTU). Sono una squadra di volontari che ha lo scopo di gestire i pacchetti all'interno dei repository Universe e Multiverse.



Età: 24
Luogo: Bristol, UK
Nick IRC: james_w

Da quanto tempo usi Linux e quale è stata la tua prima distribuzione?

Utilizzo Linux da 4 anni, ho iniziato con Debian.

Da quanto tempo stai utilizzando Ubuntu?

Da circa 9 mesi.

Quando sei stato coinvolto nel

gruppo MOTU e in che modo?

Sono stato coinvolto nei MOTU dopo l'UDS Hardy di Boston. Ero invitato all'UDS come sviluppatore upstream e là ho conosciuto qualche MOTU. Da allora ho iniziato a lavorare su qualche progetto in Ubuntu, principalmente su cose di cui beneficiano sia Ubuntu sia Debian, poiché ero un po' coinvolto nello sviluppo di Debian. Ora sono concentrato un po' più su Ubuntu anche perché la comunità è accogliente ed è facile trovare un posto per sé, in quanto è piccola.

Cosa ti ha aiutato a imparare la pacchettizzazione e a capire come funzionano i gruppi di Ubuntu?

Ho imparato a pacchettizzare mentre lavoravo con Debian. Principalmente erano situazioni in cui rimanevo incastrato e quando capitava andavo su Google. Ho imparato qualcosa su Ubuntu all'UDS, specialmente da Daniel Holbach, Stefan Potyra, e Reinhard Tartler. Il resto l'ho appreso semplicemente

guardando sul wiki e soprattutto ponendo domande.

Qual è la parte del lavoro dei MOTU che prediligi?

Due cose, la prima è la comunità: è un piacere lavorare con i MOTU e le altre persone coinvolte nello sviluppo di Ubuntu. La seconda è che rendere una distribuzione migliore è una bella sensazione.

Qualche consiglio per chi desidera aiutare i MOTU?

Semplicemente rimanendone coinvolto. Trova un bug in un pacchetto che usi e prova a risolverlo. Spesso si tratta di guardare nel posto giusto e parlare con le persone giuste che sanno programmare. Inoltre si tratta di porre domande, la gente ti aiuta se può; e se non si riceve una risposta probabilmente è una domanda difficile e risolverla darà maggiore soddisfazione.

Sei coinvolto in

qualche gruppo locale di Linux/Ubuntu?

Sono coinvolto nel gruppo Ubuntu UK, ma non faccio quanto vorrei.

Su cosa ti stai focalizzando per Intrepid?

Nel poco tempo che rimane prima che sia rilasciato, cerco di risolvere più bug che mi è possibile, sto anche lavorando alle cose più importanti su cui concentrarmi per Jaunty.

Come trascorri il tuo tempo libero?

Bevendo sidro e ballando come un pazzo.

```
Applications Places System
Terminal
Terminal
Terminal
CPU scaling present: yes
Battery Information:
battery.charge.level.current = 65366 (0x1033e) (int)
battery.charge.level.design = 86588 (0x15234) (int)
battery.charge.level.last.full = 6789 (0x186d) (int)
battery.charge.level.percentage = 97 (0x61) (int)
battery.charge.level.rate = 2037 (0x4f5) (int)
battery.is.rechargeable = true (bool)
battery.model = "DELLN1497" (string)
battery.present = true (bool)
battery.rechargeable.is.charging = true (bool)
battery.rechargeable.is.discharging = false (bool)
battery.remaining.time = 755 (0x2f7) (int)
battery.reporting.current = 5979 (0x175b) (int)
battery.reporting.design = 7000 (0x1b90) (int)
battery.reporting.last.full = 6189 (0x176d) (int)
battery.reporting.rate = 1834 (0x72a) (int)
battery.reporting.technology = "li-ion" (string)
battery.reporting.unit = "mAh" (string)
battery.serial = "993" (string)
battery.technology = "lithium-ion" (string)
battery.type = "primary" (string)
battery.vendor = "Sanyo" (string)
battery.voltage.current = 12722 (0x31b2) (int)
battery.voltage.design = 11800 (0x2d9c) (int)
battery.voltage.unit = "mV" (string)
GNOME Power Manager Process Information:
s5 20:00 0:00 gnome-power-manager
HAL Process Information:
lsh 7632 0.0 0.2 6432 4376 7 S 09:06 0:28 /usr/sbin/hald
root 7638 0.0 0.0 3364 1128 7 S 09:06 0:04 \hald-runner
root 7839 0.0 0.1 5208 2884 7 S 09:06 0:00 \usr/lib/ha/hald-addon-dell-backlight
root 7868 0.0 0.0 3435 1668 7 S 09:06 0:03 \hald-addon-input: Listening on /dev/input/event1 /dev/input/event3 /dev/input/event5 /dev/input/event6 /dev/input/event7
root 7922 0.0 0.0 2468 3283 7 S 09:06 0:00 \usr/lib/ha/hald-addon-cpufreq
root 7934 0.0 0.0 2296 948 7 S 09:06 0:00 \hald-addon-acpi: listening on acpid socket /var/run/acpid.socket
root 8440 0.0 0.0 3440 1150 7 S 09:06 0:09 \hald-addon-storage: polling /dev/sdb (every 16 sec)
root 10279 0.0 0.0 3449 1052 7 S 11:14 0:03 \hald-addon-storage: polling /dev/sdb (every 16 sec)
jw2328@lsh:~/gnome-power-manager-2.24.0:1074:0%
```



COM'E' REALIZZATO FCM?

A pagina 3 di ogni uscita si vede che sono utilizzate tre applicazioni, ma sarebbe fantastico sapere come sono usate queste tre applicazioni per costruire un numero di Full Circle. Sarebbe formidabile avere una guida passo passo su come anche noi possiamo usare Ubuntu e le sue applicazioni libere per realizzare una newsletter dall'aspetto pregevole.

Jason Allen

Ed: Se c'è abbastanza interesse allora potrei sicuramente scrivere una guida sull'utilizzo di FOSS per creare una newsletter, o una rivista. Utilizziamo le applicazioni per redigere/scrivere gli articoli (OpenOffice.org), la grafica (GIMP) e per creare il PDF finale (Scribus), ma utilizziamo anche un wiki per permettere ai revisori l'accesso all'ultima versione degli articoli, prima che siano usati nell'impaginazione di Scribus.

UN PASSO ALLA VOLTA

Mia figlia lavora per un giornale locale, usando Windows 2000 sul suo vecchio portatile Compaq. Il suo tempo di avvio era minimo di venticinque minuti senza tener conto quanto ci metteva solo per aprire una applicazione. Finalmente ne ha avuto abbastanza! Così l'ho aiutata nell'installazione di Xubuntu sul suo computer. L'unica ricerca che abbiamo dovuto fare per lei sono stati i driver della stampante Brother, che è stato risolto andando sul sito web della Brother.

Le prime due settimane ha avuto qualche incidente di percorso ma ha imparato in fretta. Adesso le piace e mio genero dice che se avesse saputo che era così semplice lo avrebbe provato molto prima.

Adesso un suo amico sta provando Ubuntu. Il successo arriva un passo alla volta.

Tom Lombardy

LETTERA DEL MESE

L'autore della lettera del mese vince due adesivi metallici Ubuntu!



Sono un utente di Ubuntu a partire da Slackware 3.5 (o qualcosa del genere) ma un paio di mese fa ho reinstallato Windows XP sul mio DELL Inspiron 1501 (AMD X2, 1GB, 15", ATI) a causa di un bug veramente fastidioso in Ubuntu. Qualche volta, casualmente, il tasto AltGr si disabilita. Come ho letto su internet, questo non è un problema di Ubuntu ma del kernel. Visto che io vivo su

internet (figurativamente parlando) immaginate il problema se non posso scrivere il simbolo @ a causa di questo bug. Mi dispiace lasciare Linux (e Ubuntu, la mia distribuzione preferita), ma devo lavorare. Tuttavia continuo a usare Linux sui server.

Gabriel Drach



SCHERMO NERO & CURSORE INTERMITTENTE

Io e un paio di amici abbiamo provato diverse distribuzioni di Linux e la nostra opinione generale è che Linux è molto instabile e inaffidabile. Non so quante volte ho aggiornato

un'installazione solo per vedere uno schermo nero e un cursore lampeggiante al riavvio, oppure la risoluzione dello schermo ridotta a 640x480. Questa deve essere la ragione per cui Linux sui desktop è meno dell'1%. Mi sbaglio?

whitlockmark



SONDAGGIO SUI GIOCHI

Non sono sicuro che il sondaggio sui giochi del numero 23 sia accurato nel modo in cui espone le informazioni. Il 90% di quelli esaminati vogliono acquistare giochi nativi di Linux - anche se il 90% della comunità di Linux non sono affatto molti - circa pari all'uno o due per cento rispetto alla comunità di Windows. Così come a me piace Linux e i giochi, penso che Linux necessiti di una quota di mercato maggiore prima di diventare un obiettivo possibile per le società di giochi.

Timmy Macdonald

CORREZIONI A FCM n. 23

In risposta alla domanda 2: non è necessaria una partizione /home separata. I programmi di installazione di Ubuntu non rimuovono le directory chiamate "home" quando installano. In più, se avete solo un CD alternate invece di un CD live, potete aggiornare usando quello.

In risposta alla Domanda 3: una partizione di swap è necessaria

se volete essere in grado di mettere in sospensione il PC. La partizione di swap deve essere minimo la dimensione della vostra memoria RAM.

Mackenzie Morgan

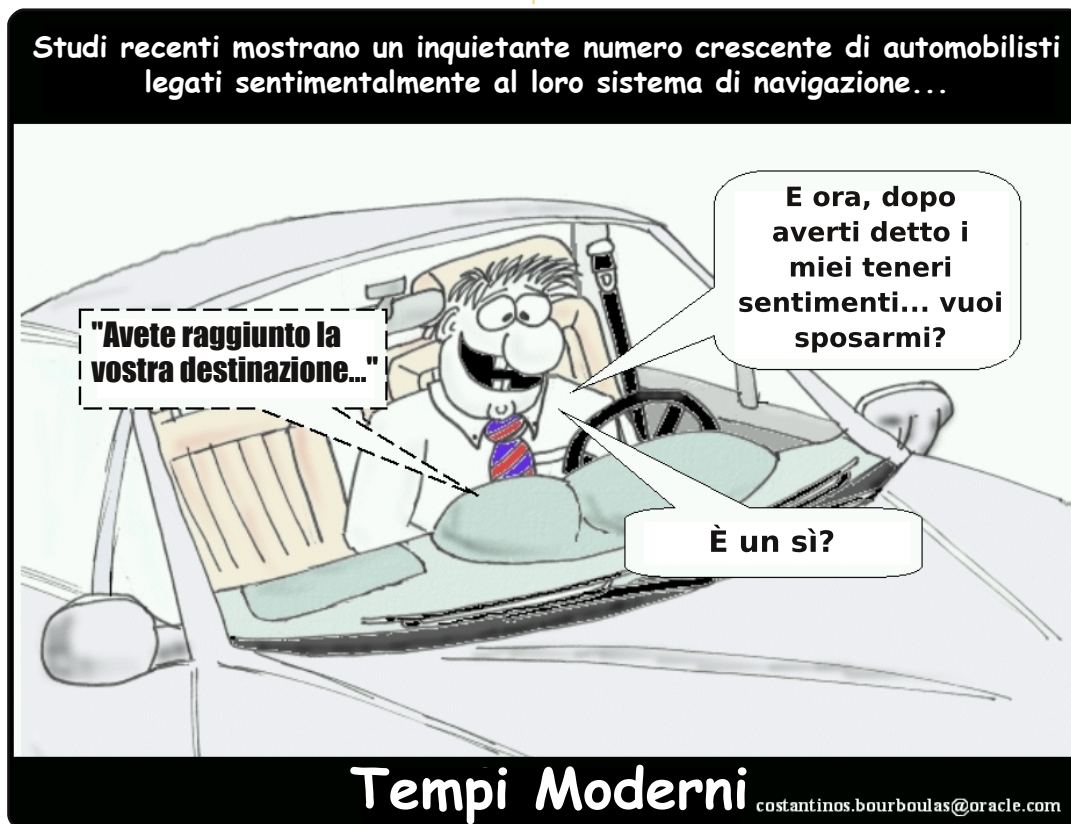
DIMMI DI PIU'!

Innanzitutto amo la vostra rivista, peccato non ne abbia sentito parlare prima. Mi avrebbe aiutato in quanto principiante, che non aveva ancora mai toccato Linux prima di poco più di un anno fa, quando andai alla ricerca di un sistema operativo per il portatile che avevo comprato. Mi auguro vogliate includere maggiori elementi per utenti inesperti, visto che sono il mio più grande grattacapo! Vale a dire: Flash, Java e come riprodurre i file multimediali. Questo è tutt'altro che facile e mi ci sono voluti più di sei mesi prima che tutto, beh quasi tutto, andasse correttamente. Mi piacerebbe inoltre vedere più articoli sulle novità. Sono membro di Ubuntu Forums e molto spesso qualcuno parla di un software di cui onestamente non ho mai sentito parlare prima,

e poi ci sono quei giochi trovati su getdeb.net. Perché non sono stati recensiti? Inoltre mi piacerebbe vedere qualcuno che facesse un vero articolo sul perché sempre più società di software stanno realizzando applicazioni disponibili anche su Linux. Per esempio: Arcoreader è ora un file .deb come lo è anche Flash 10. Ho persino visto una versione di Real Player!

Ed Nelson

Ed: *La risposta semplice alla tua domanda, riguardo certi articoli, è che noi facciamo affidamento sul materiale dei nostri lettori. Come questa pagina delle lettere non esisterebbe senza le lettere, la rivista ha bisogno che la gente scriva articoli per lei. Se un articolo non è inviato, noi non possiamo stamparlo. Quindi forza gente, scrivete!*





DONNE UBUNTU

Scritto da Myriam Schweingruber



Myriam Schweingruber: Ciao, inizia col dirci qualcosa di te.

Elizabeth Krumbach: Mi chiamo Elizabeth Krumbach. Vivo poco fuori Filadelfia, negli USA, e lavoro come Amministratore di sistemi Debian e Ubuntu per un provider locale di servizi tecnologici Linux-centrico.

MS: Come ti sei formata per diventare amministratore di sistema?

EK: Ho iniziato come autodidatta

assumendo gli incarichi che mi sembravano divertenti e cominciando farmi coinvolgere dalla comunità. A partire da questo, sono stata assunta come Junior Sysadmin e ho imparato in un ambiente più impegnativo.

MS: Sembra impressionante! Hai mai seguito i corsi di LPI o qualcosa di simile?

EK: No. Fondamentalmente quel che faccio è trovare un progetto che voglio seguire, trovare la relativa documentazione sui libri o online e, mentre me ne occupo, chiedere eventuale aiuto alle persone della comunità. E' sorprendente quanta documentazione ci sia a disposizione: ho affrontato veramente pochi compiti che non siano già stati ben documentati da qualcun altro prima di me.

MS: In effetti, immagino che molti siano diventati dei professionisti di Linux in questo modo: anche perché l'apertura non è limitata al codice sorgente.

EK: Assolutamente! E quando trovo qualcosa che non sia ben documentato e devo provvedere

“ Ho iniziato come autodidatta assumendo gli incarichi che mi sembravano divertenti...”

autonomamente, pubblico il mio personale how-to e lo metto online.

MS: Un ottimo modo di ripagare! Come e quando è avvenuto il tuo primo contatto con il software libero/Ubuntu?

EK: Ho iniziato ad usare Linux all'inizio del 2002. Il primo progetto in cui mi sono impegnata è stato bitlbee.org nel 2005: quando mi sono collegata al loro canale IRC e ho scoperto dalle discussioni che avevano bisogno di riscrivere la loro documentazione per il quickstart, mi sono offerta volontaria. Per quel che riguarda Ubuntu, ho utilizzato Debian fin dal 2002. Mi è caduto l'occhio su di Ubuntu mentre stavo provando delle nuove distribuzioni. Dopo averlo provato per un po', l'ho installato permanentemente sul mio portatile. Non c'è stato alcun ripensamento! Sono stata coinvolta in Donne Ubuntu

dall'inizio del 2006.

MS: In quale/i progetto/i sei attiva?

EK: Faccio molto lavoro nella comunità Ubuntu e mantengo un paio pacchetti per Debian e faccio parte del gruppo LedgerSMB di Debian. Mi occupo anche di coordinare il Linux User Group di Filadelfia e la sezione del Philadelphia LinuxChix.

MS: Da quanto tempo sei una mantentore di pacchetti Debian?

EK: Ho contribuito al mio primo pacchetto, dglog, nel 2006

MS: Cosa apprezzi maggiormente di Ubuntu

EK: La fantastica comunità! Ha decisamente cambiato le mie prospettive su cosa i progetti F/OSS potevano raggiungere ed essere. Non solo la comunità è globalmente di successo, ma è anche amichevole ed è un vero piacere farne parte. Per quel che riguarda il SO in se ? E' il miglior SO desktop che abbia mai utilizzato: stabile, configurabile e aggiornato.

MS: Come membro attivo del tuo LoCo Team, hai qualche suggerimento su come motivare le persone a partecipare in modo più attivo?

EK: Penso che il modo migliore sia far sapere alla gente che ogni contributo è utile e importante e che non è richiesta alcuna esperienza per essere coinvolti. Anche solo mostrarsi ad un evento per supportare i colleghi membri del gruppo è più utile di quanto la gente possa pensare.

MS: Tu sei anche coinvolta in Ubuntu Classroom Project: puoi dirci qualcosa al riguardo?

EK: Certo: l'Ubuntu Classroom è il punto centrale dove i progetti relativi ad Ubuntu possono ospitare delle aule virtuali basate su IRC per poter mostrare agli altri membri della comunità come realizzare determinati compiti solitamente relativi ai loro progetti. Il progetto Classroom è anche collegato al Gruppo Principianti in modo da ospitare una serie di aule relative a praticamente ogni aspetto di Ubuntu per il quale ci sia una richiesta da parte delle persone.

MS: Oh, c'è un Gruppo Principianti ?

EK: Sì!

<https://wiki.ubuntu.com/BeginnersTeam>

MS: Davvero impressionante, decisamente Ubuntu copre ogni esigenza.

EK: Decisamente.

“ Penso che il modo migliore sia far sapere alla gente che ogni contributo è utile...”

MS: Ritornando sul tuo lavoro su Debian, potresti dirci qualcos'altro sul tuo coinvolgimento?

EK: Sono la co-mantenitrice di WebCalendar e, ultimamente, mi sono data molto da fare con il progetto Debian LedgerSMB per fare in modo che LedgerSMB sia parte della prossima release di Debian.

MS: Cosa è di preciso LedgerSMB?

EK: LedgerSMB è uno strumento finanziario via web basato sul concetto di partita doppia: "SMB" sta per "Small Medium Business".

MS: E' già disponibile in qualche repository Debian?

EK: No: il progetto da cui si è staccato, SQL-Ledger, è già presente

in Ubuntu e Debian. LedgerSMB è un progetto più aperto e maggiormente indirizzato dalla comunità, il quale accetta patch e implementa nuove funzionalità più rapidamente: per questo vorremmo che fosse incluso.

MS: Hai intenzione di creare il pacchetto di LedgerSMB per Ubuntu una volta che sarà pronto?

EK: L'idea è di creare il pacchetto per Debian e quindi di permettere il sync in Ubuntu tramite il repository unstable, ma se un numero maggiore di persone deciderà di farsi avanti e di dare una mano, mi farebbe piacere poter creare direttamente il pacchetto Ubuntu (per farlo, esiste un apposito bug su LP: 150374)

MS: Quindi lavorare per Debian equivale a lavorare all'upstream di Ubuntu

EK: Sì!

MS: Grazie per l'intervista!



Managed, maintained, developed and supported by a volunteer group and by the users themselves.

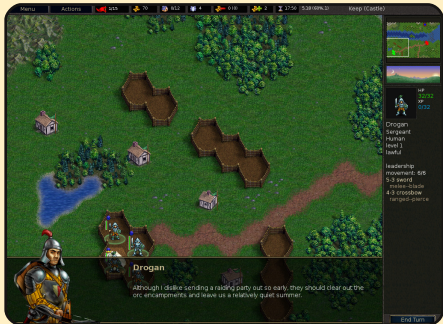
I pacchetti GetDeb sono realizzati utilizzando le regole di costruzione per Debian/Ubuntu, questo riduce gli sforzi di sviluppo e ne garantisce un equivalente livello di qualità. Tuttavia, quando nuovi pacchetti vengono sviluppati o sono stati realizzati importanti aggiornamenti, i pacchetti non seguono un rigoroso processo di controllo della qualità: questo è il prezzo da pagare per poter ottenere brevi tempi di rilascio. Grazie ad una sempre più ampia base di utenti, i problemi vengono rapidamente identificati e risolti. Da notare, inoltre, che non forniamo pacchetti fondamentali del sistema o di grandi librerie, i quali potrebbero causare problemi di dipendenza o simili: nel caso in cui si trovasse un pacchetto difettoso, il recupero sarà fatto semplicemente reinstallando il pacchetto Ubuntu ufficiale.

www.getdeb.net

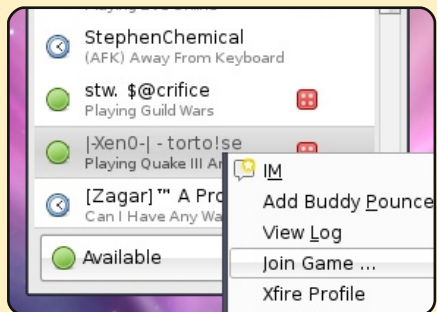


NOTIZIE SUI GIOCHI

- E' uscito **Battle for Wesnoth 1.6** - È presente una nuova campagna chiamata La leggenda di Wesmere, una nuova grafica e una modalità multiplayer migliorata.



- **Gfire 0.8.0** è stato rilasciato - L'ultimo rilascio è il più grande rilascio di sempre. Offre nuove importanti funzioni come la Chat di Gruppo ed una rilevazione del gioco migliorata.



World of Goo ha travolto l'industria dei videogiochi come un tornado. Questo bel puzzle game è diventato incredibilmente popolare per Nintendo Wii e Windows ed ora è approdato su Linux. Vorrei ringraziare la 2D Boy per aver fornito una copia del gioco da recensire.

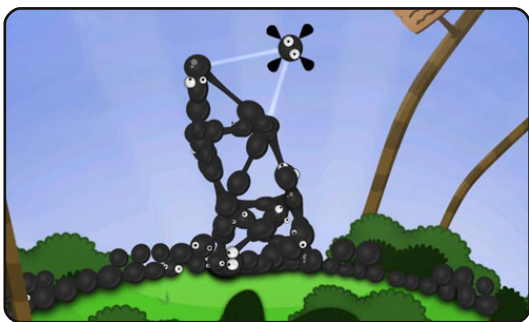
Come prima cosa, c'è da dire che è un gioco davvero eccellente. È unico, divertente e amato da tutti. In sostanza World of Goo è un puzzle game basato sulla fisica: costruite delle strutture con le palline Goo. Dovete far arrivare queste palline Goo ad un collettore di raccolta. In totale ci sono 48 livelli suddivisi in 5 capitoli differenti. Ciò che rende unico ogni livello è il modo in cui ogni livello sembri essere molto diverso e ha la sua propria colonna sonora. Tutto ciò conferisce al gioco un'atmosfera sempre nuova ed uno stile artistico che contribuiscono a conservarne la freschezza.

All'inizio di ogni livello vi vengono date un certo numero di palline Goo. Queste palline hanno due finalità: la



prima, costruire delle strutture che raggiungano il collettore e la seconda, farle risucchiare da questo collettore. Bisogna avere un certo numero di palline Goo che devono essere risucchiate dal collettore, quindi fate attenzione a non sprecare tutte le palline per le vostre strutture. Potrebbe essere molto seccante, dopo aver costruito una struttura molto complessa fino al collettore, scoprire di non avere palline Goo sufficienti! I pochi livelli iniziali sono piuttosto semplici, ma rapidamente diventano complessi e difficili. Quando vedrete di primo acchitto uno dei livelli più difficili, vi sembrerà virtualmente impossibile

da risolvere. Dovete utilizzare il giusto numero di palline nei posti giusti per completare il livello. Se usate troppe palline Goo su un lato o sull'altro della struttura, con grande probabilità essa cadrà. Ci sono vari livelli da completare, molti dei quali richiederanno qualche tentativo iniziale per comprendere cosa deve essere fatto. Una volta completato il puzzle game, esiste una modalità online chiamata World of Goo Corporation. Lo scopo di questo gioco è costruire la torre di palline Goo più alta del mondo. Per costruire questa torre userete le palline di Goo ottenute nei vari livelli, caricate sul server di World of Goo. Quando



costruirete la torre, sarete abilitati a vedere l'altezza delle altre (attualmente la più alta è di 50.82 metri!).

Senza dubbio dovete comprare questo gioco! È possibile anche

giocare la versione demo, ma essa risulta essere circa un sesto della versione completa, cosa che non rende assolutamente giustizia al gioco. Ho fatto vedere questo gioco a diverse persone della mia scuola ed è piaciuto a tutti non appena lo hanno visto. Trovano divertente e simpatico il modo in cui le palline Goo si muovono nell'ambiente. World of Goo è uno di quei giochi sconosciuti al mercato di massa che predilige giochi come GTA4 o Call of Duty, ma è una gioiellina. In parole semplici, World of Goo è un gioco da avere per tutti i videogiocatori Linux!

Potete scaricare e comprare questo gioco su <http://2dboy.com> per 20\$. Loro forniranno un file .deb che funziona su Ubuntu.

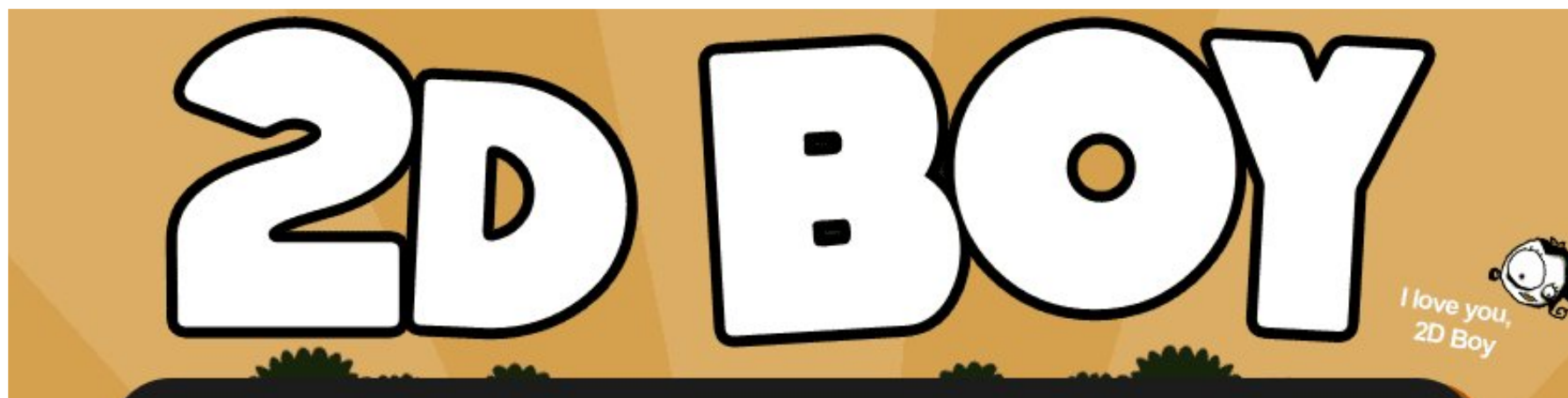
Requisiti di Sistema

- processore da 1Ghz
- 512MB di memoria RAM
- 100MB di spazio libero su disco rigido
- scheda grafica 3D

Full Circle ringrazia la **2DBoy** per aver fornito una copia da recensire di World of Goo. **2DBoy** sono produttori indipendenti di giochi che supportano Linux,



Ed Hewitt, alias chewit (quando gioca), è un giocatore incallito su PC e a volte persino sulle varie console. È anche nel team di sviluppo del progetto Gfire (plug-in di Xfire per Pidgin).



**World
of
GOO**

buy now



Senza dubbio, dovete comprare questo gioco! - Ed Hewitt (Full Circle magazine)





Domande & Risposte

Scritto da Tommy Alsemgeest

Se avete delle domande relative a Ubuntu, spedite un'email a: questions@fullcirclemagazine.org, e Tommy risponderà in una delle prossime edizioni. Si prega di inserire il maggior numero di informazioni che possano servire a risolvere il vostro problema.

D Ho appena acquistato un nuovo Minimac e vorrei sapere se ci sono dei problemi nell'installare Ubuntu tramite Boot Camp?

R Sfortunatamente non ho un Mac per fare il test ma sembra che puoi usare Boot Camp per creare una nuova partizione. Avvia il Mac con il Live CD di Ubuntu e usa l'editor di partizioni per eliminare l'ultima partizione (quella di Windows che hai appena creato). Chiudi l'editor di partizioni, avvia l'installazione e quando ti viene chiesto dove installare Ubuntu scegli di installarlo sullo spazio libero.

D Quando masterizzo un file .ISO devo farlo su un CD per i dati? O va bene lo stesso un CD per la musica?

R Idealmente dovrebbe funzionare su qualsiasi CD vuoto. Solamente assicurati di masterizzare il file come ISO e non masterizzare l'ISO come file su disco.

D Attualmente uso Ubuntu 8.10; dovrei effettuare l'aggiornamento tramite il gestore di pacchetti, perderei tutti i miei file? In secondo luogo, con Ubuntu 9.04 spero ci sia un miglior supporto per la mia Logitech Web cam STX, dato che attualmente è presente un bug per questa webcam nella 8.10. Il comando Lsusb per la webcam restituisce:

```
Bus 002 Device 003: ID 046d:08ad Logitech, Inc. QuickCam Communicate STX
```

R Quando effettui l'aggiornamento ad una nuova versione di Ubuntu tramite il gestore aggiornamenti, tutti i

tuoi file rimarranno dove sono e i programmi verranno aggiornati. Comunque c'è sempre un certo rischio insito. La via più sicura è salvare i tuoi file e fare una nuova installazione dal Live CD oppure aggiornare utilizzando l'Alternate CD. Per quanto riguarda la Logitech webcam, è probabile una correzione del bug in Jaunty (9.04).

D La mia domanda riguarda una cosa che sto cercando di fare su alcuni vecchi PC per creare un server LTSP. Io lavoro a scuola, dove vorrei implementarlo, ma non riesco a trovare una buona guida che spieghi ogni passo per la realizzazione e cosa dovrei fare quando qualcosa non va durante l'installazione.

R Qui puoi trovare un'ottima guida: <http://linux4dummies.wordpress.com/2007/06/29/ubuntu-ltsp-server/> e se hai problemi fai una ricerca con

Google relativa a questo problema (accompagnato dalle parole "ubuntu" e "LTSP"). Se questo non ti dà dei risultati utili prova su Ubuntu Forums.

D Ho una piccola rete funzionante con Samba per la condivisione di file e stampanti ma quello che vorrei fare è forzare la condivisione Samba affinché venga montata in Windows con una specifica lettera del disco. È possibile farlo senza impostare un DNS?

R Sotto Windows, dovrei essere in grado di mappare il disco di rete (Risorse del Computer > Strumenti > Mappatura disco di rete) e selezionare da qui la lettera del disco condiviso. Mapparli come disco di rete dovrebbe fargli mantenere la stessa lettera ogniqualvolta venga montato.





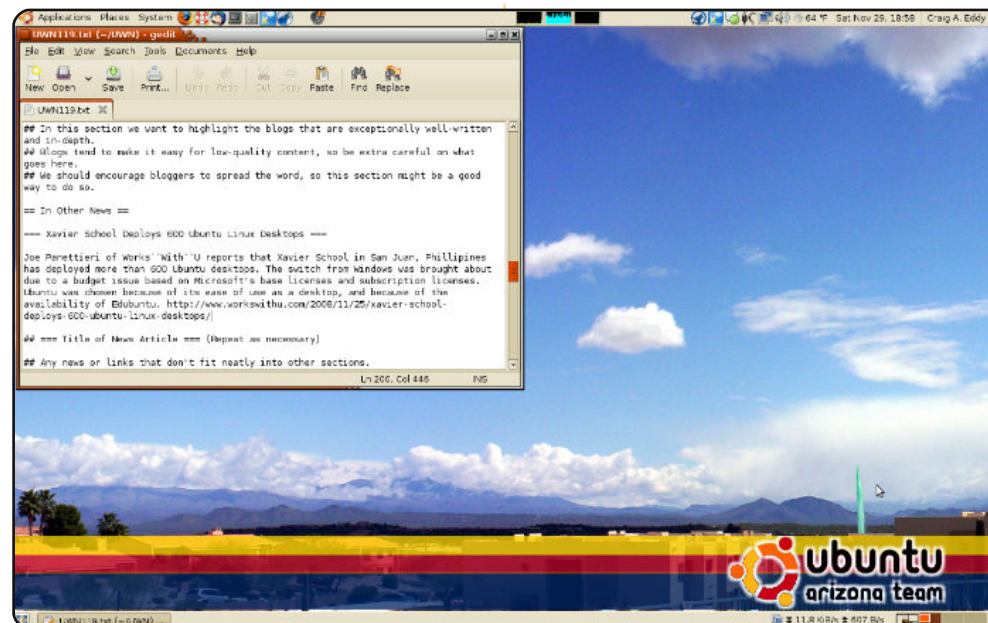
IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione di mostrare al mondo il tuo desktop o il tuo PC. Invia le tue schermate e foto a misc@fullcirclemagazine.org e includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.



Sul mio portatile ho deciso di giocare con il tema Dust e pochi altri widget e font al fine di trovare qualcosa per convincere i miei amici, utilizzatori di Mac, a rivalutare le proprie scelte. Utilizzo Cairo Dock, Avant Dock e il tema Dust (con poche altre personalizzazioni). Io stesso ho cominciato a utilizzare Ubuntu dalla versione Feisty e sebbene abbia Debian, Fedora e Slackware su altri computer in casa mia, utilizzo per lo più Ubuntu. Il mio computer è un Sony Vaio da 2.0 Ghz con 1.25 GB di RAM ed una scheda grafica integrata Radeon 9200 da 32 MB.

Shay Thompson



Dell Inspiron modello 530N (fornito con Ubuntu 7.04 preinstallato), sul quale è installato attualmente Ubuntu 8.10. Monitor: schermo piatto da 1440 x 900.

Sfondo del Desktop: una combinazione di 5 fotografie scattate dal mio appartamento, cucite insieme con Hugin, quindi ritagliate e ridimensionate. Potete ammirare la città di Fountain Hills, sulla destra vicino alle montagne. Four Peaks è invece la catena con le nuvole al di sopra. Sulla destra, quel "chiodo verde" è la fontana dalla quale Fountain Hills prende il nome. È verde perché la foto è stata scattata il giorno di San Patrizio. Il logo del Team è una sovrapposizione con l'immagine originale, ovviamente realizzata con Gimp. I colori sono quelli della bandiera di Stato dell'Arizona.

Decorazione Finestre: Crux, al quale sono stati cambiati i colori con quelli propri del deserto: il rosso di alcune rocce nei pressi di Red Rocks (Sedona), Arizona, e il tono della sabbia/ghiaia utilizzata nei paesaggi dei dintorni.

Craig A. Eddy



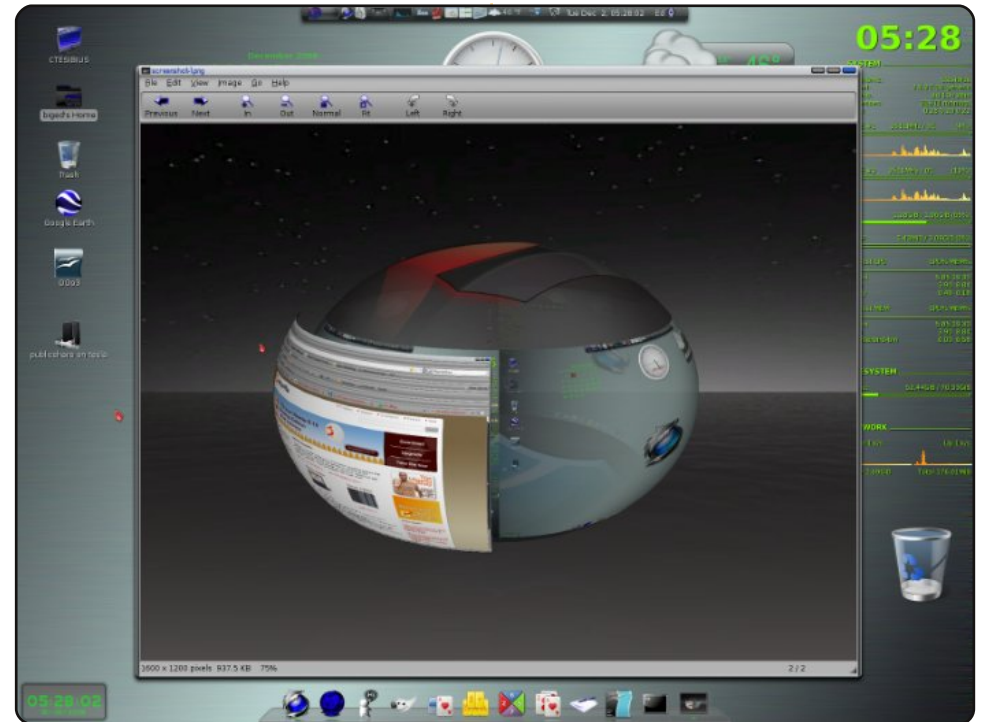


Qualche breve nota sul computer che sto utilizzando: ho combinato due delle mie immagini preferite per creare la grafica. Ho utilizzato GIMP per rimuovere lo sfondo e altre caratteristiche dal logo in vetro di Ubuntu e renderlo trasparente, quindi l'ho scalato perché stesse perfettamente nell'area spazzata da una goccia d'acqua.

Di seguito elenco le impostazioni e i temi che sto utilizzando: Controlli - GTK2-Glossy_P, Cursori - Blueglass-xcursors-3D, tema gdm - relaxing_water_splash_2_rounded, bordi delle finestre - Alphacube-metacity, sfondo di Gnome - skyridge, Immagine Skydome - beautifulthings-1095739603.png, tema di Firefox - firefox 3 linux 1.1, immagine del desktop - splash combinato con ubuntu-glass: <http://hqwalls.blogspot.com/2007/09/glass-ubuntu-hq-wallpaper.html>.

Ho anche effettuato alcune personalizzazioni su Compiz, per abilitare le ombreggiature delle gocce e impostare la trasparenza per i menù fissi e quelli a tendina, deselegzionando "Espandi" sul pannello principale per far sì che il movimento fosse ristretto alla parte in alto al centro del desktop

Martin G. Miller



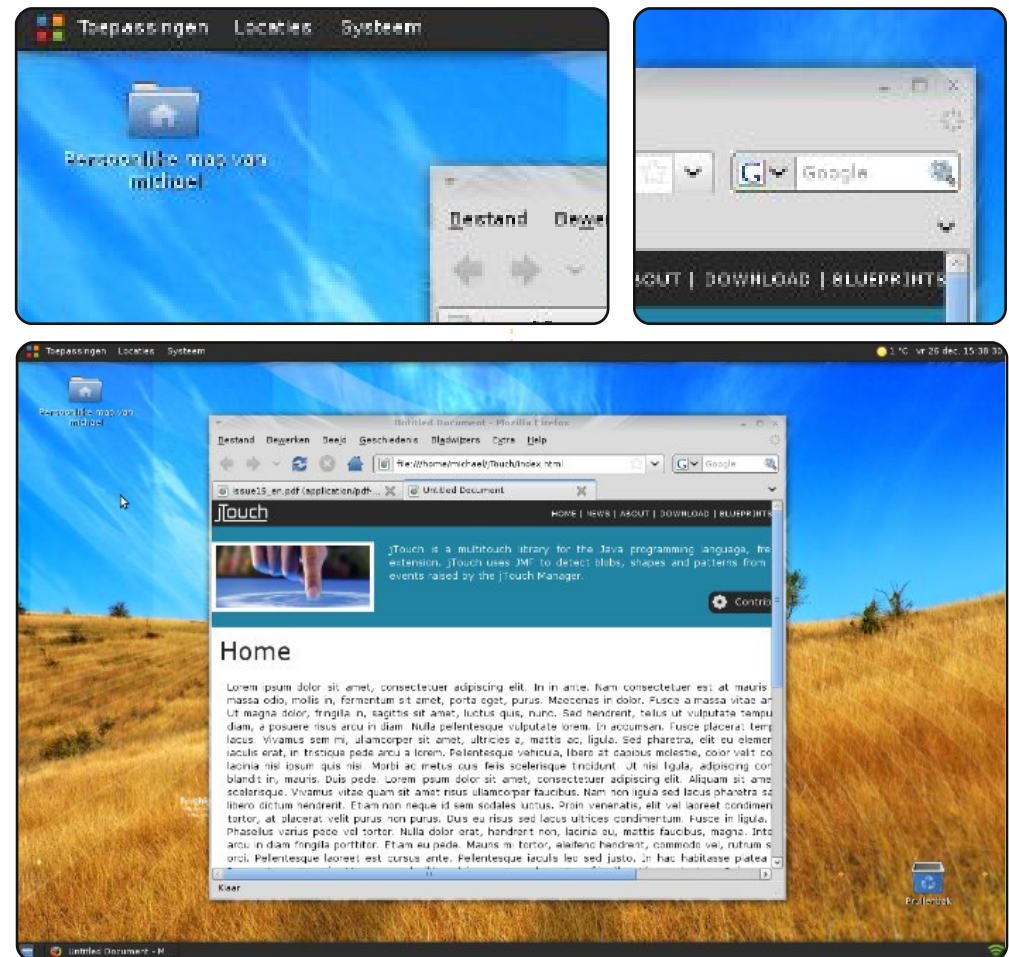
Utilizzo Ubuntu 8.10 con Compiz Fusion ed Emerald. Il tema GTK è TechniX di TheRob, trovato su gnome-look.org e/o deviantart.com. Il tema di Emerald è Crapsta di TheRob, modificato da me stesso con i pulsanti presi da Stanfield, entrambi su gnome-look.org. Come potete vedere ho l'Avant Window Navigator, le icone sono Royal Blue, anch'esse scaricate da gnome-look.org. Ho anche modificato e utilizzo lo script per conkyhc di TheRob. Mi piace cambiare spesso l'aspetto del mio desktop, visto che mi riesce piuttosto bene. Utilizzo Linux dal 1996 e Ubuntu dalla versione 4.10. Solitamente aggiornare a ogni nuova uscita, semplicemente per avere sempre nuove funzioni. Ho provato anche Kubuntu e Xubuntu ma ritorno sempre a Gnome.

Ed Hulett



Ecco il mio adorabile desktop. Utilizzo Ubuntu 8.10 ed è un mix di applicazioni "screenlet", Gnome 2.24 e tutte le cose meravigliose che potete trovare su <http://www.gnome-look.org/>. Come potete vedere dai contatori sul mio desktop, tutte queste condizioni d'ambiente sono troppo pesanti per le specifiche del mio computer, per cui adesso sto utilizzando Ubuntu con le impostazioni predefinite. E non è male! Specifiche del mio portatile: HP NX6125, AMD Turion 64 1.8 Ghz, 896 MB di RAM, scheda video ATI Radeon 200M 128 MB (condivisa). E per favore, se possibile, promuovete la rivista sulla pagina web di Ubuntu, perché sarebbe un disonore se anche un solo utente Ubuntu non conoscesse Full Circle!

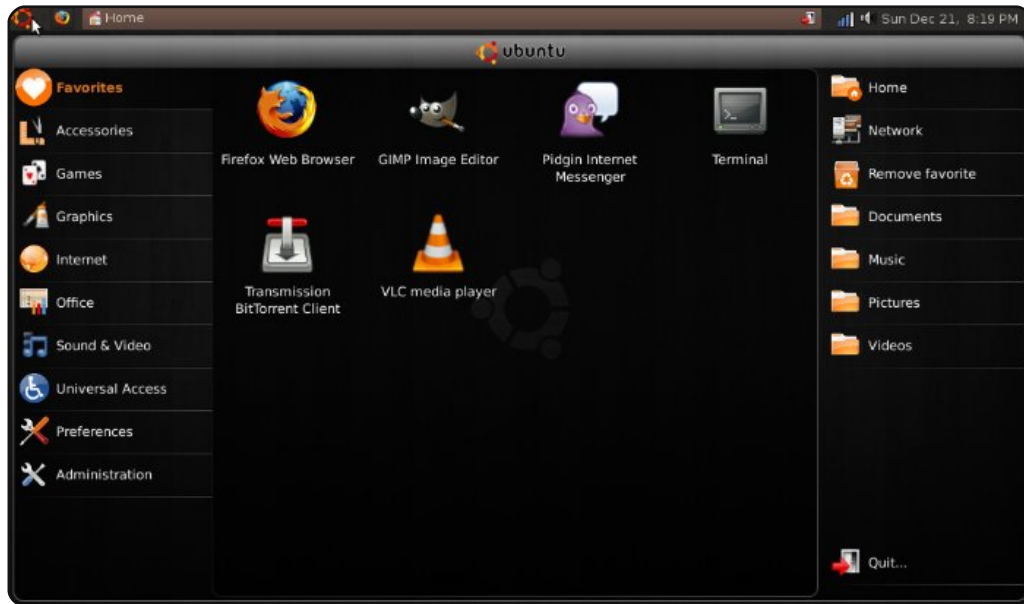
Manolis Kaltsos



In qualità di studente di informatica, spendo parecchio del mio tempo al computer. Mi incoraggia a pensare due volte su quale sfondo del desktop o icone posso scegliere. Lo sfondo è stato scaricato da Desktopography Project. Hanno una collezione rinnovata annualmente di sfondi. Le icone utilizzate sono di Gnome-Colors e il tema una vecchia diramazione di Frozen. Tutto questo viene visualizzato usando Compiz Fusion, Gnome ed Ubuntu 8.10 su un Sony Vaio VGN-FE21H con 2 GB di RAM SODIMM ed un processore Intel Centrino Duo a 1.66 Ghz.

Michaël Vanderheeren





Utilizzo Ubuntu 8.10 Remix sul mio Acer Aspire One (disco rigido da 120 GB). Il tempo di avvio è di circa 30 secondi e tutte le applicazioni sono molto veloci su questo piccolo netbook. Lo carico con poche altre applicazioni aggiuntive, come VLC, Songbird, Gnome Do insieme ad altre applicazioni per la programmazione. L'aspetto e la disposizione di Remix richiedono un po' di tempo per prendere confidenza, ma adesso lo adoro letteralmente e lo preferisco su questi piccoli netbook. Per installare Ubuntu o Ubuntu Remix sul vostro Acer Aspire One date un'occhiata a <http://help.ubuntu.com/community/AspireOne>.

Il tema che sto utilizzando è "Dust", il mio preferito e quello che uso come predefinito su tutti i miei computer Ubuntu. Lo potete trovare su <https://wiki.ubuntu.com/Artwork/Incoming/DustTheme>. Lo sfondo del desktop si intravede attraverso il pannello di Ubuntu Remix, ma comunque fa parte dello sfondo Dark Wood Linux presente su gnome-look.org. Ho anche un GDM personalizzato molto carino e dall'aspetto lucido che ho trovato su DeviantArt e pensavo che fosse utile condividere (<http://danrabbit.deviantart.com/art/Willwill-s-Intrepid-GDM-94051500>).

Simon Engelbert



Uso Intrepid Ibex su un computer Gateway GT5418E, con processore AMD Athlon X2 e scheda video Nvidia integrata. Sono attivi Cairo Dock, compiz-fusion, e un tema di Emerald personalizzato. Sono un utente di Ubuntu dalla distribuzione Edgy Eft, e prima di questa, ero utilizzatore di un altro sistema con interfaccia KDE basato su Debian.

Personalmente, amo Gnome e le varie chicche ed effetti personalizzati della Cairo Dock. Ho anche usato AWN, ma preferisco Cairo. Lo sfondo del desktop è il faro di Yaquina Head nell'Oregon, USA.

Joseph A. Millikan



AstroMenace

http://www.viewizard.com/astromenace/index_linux.php

Sebbene non sia il più conosciuto di questa lista, AstroMenace è di gran lunga uno dei migliori giochi che io abbia mai provato. Come avrete potuto immaginare, si tratta di uno sparatutto spaziale. In questo spazio 3D a scorrimento, condurrete la vostra navicella tra gli asteroidi mentre distruggerete le navicelle nemiche. Sicuramente, vi suonerà come l'ennesimo gioco con ambiente a scorrimento; e lo sarebbe, se non fosse per la sua grafica



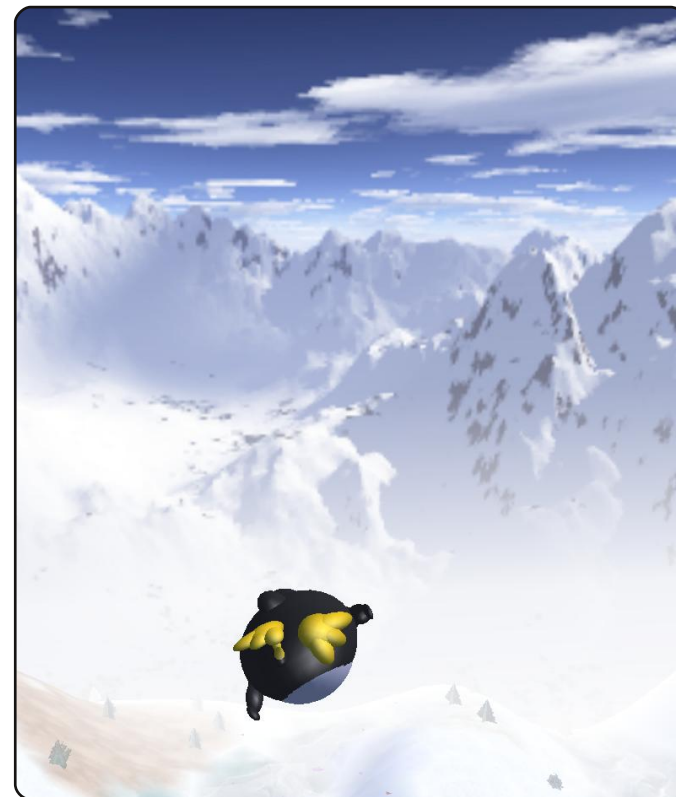
3D da lasciare senza fiato (adesso è il momento giusto per dirvi che avrete bisogno di una scheda grafica super potente e una bella quantità di RAM).

Per installare AstroMenace in Ubuntu, avrete bisogno di aggiungere un altro repository. Una spiegazione dettagliata è presente su <http://url.fullcirclemagazine.org/1de13a> (scorrete la pagina fino alla sezione del repository per apt). Fatto questo, installate il pacchetto "**astromenace**".

Extreme Tux Racer

<http://www.extremetuxracer.com/>

Extreme Tux Racer è un altro gioco estremamente difficile e che dà estrema dipendenza. Come Frozen Bubble, a primo impatto anche questo appare molto facile: correre su una collina raccogliendo aringhe. Tuttavia, è necessario prendere ogni singola aringa per vincere. Oh, un'altra cosa: non potete tornare indietro! E non dimenticate il ghiaccio scivoloso, gli alberi, i salti, o il limite di tempo.

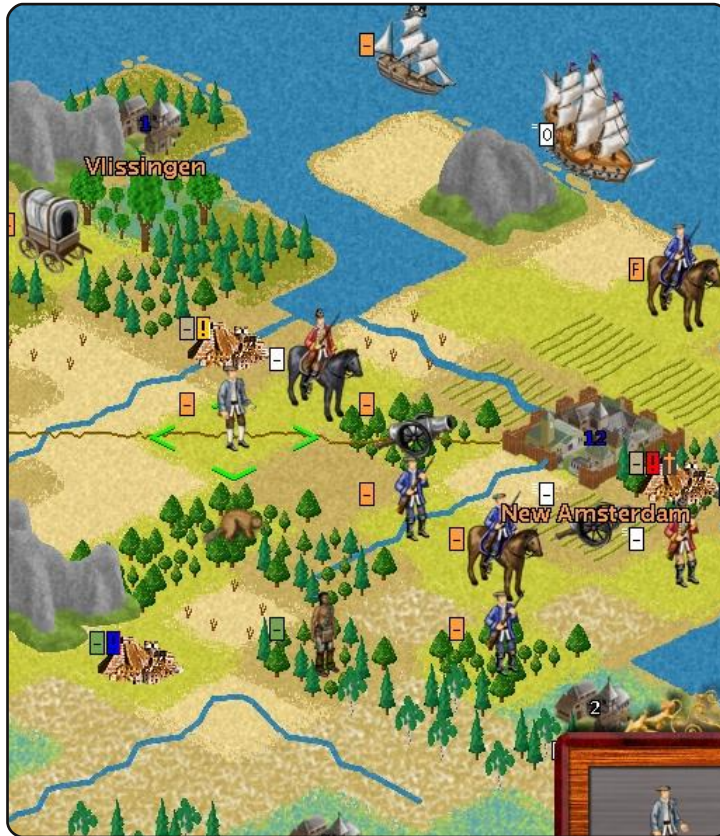


Extreme Tux Racer non è ancora presente nei repository. Fortunatamente, è possibile scaricare un file .deb creato da un utente chiamato Hamish. È inoltre possibile installare una versione precedente conosciuta come Planet Penguin Racer utilizzando il pacchetto "**planetpenguin-racer**" presente sul repository "universe".

FreeCol

<http://freecol.org/>

FreeCol è un eccezionale clone open source del grande successo di strategia basato sui turni di Sid Meier: Colonization (basato in gran parte su Civilization). All'inizio del gioco vi trovate nel 1492 e potrete impersonare i fiamminghi, gli inglesi, i francesi o gli spagnoli, edificare le vostre colonie commerciando con gli autoctoni, conquistando città e appostamenti nemici e reclutando operai esperti (e inesperti). Comprende una versione multiplayer per giocare in LAN o via TCP/IP.



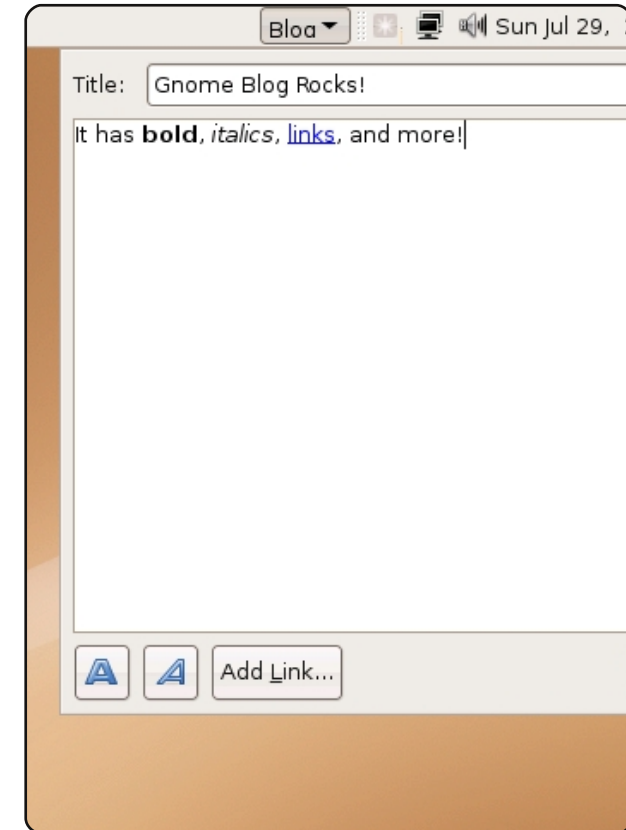
Potete installare FreeCol utilizzando il pacchetto "**freecol**" nel repository "universe".

Gnome Blog

<http://www.gnome.org/~seth/gnome-blog/>

Se vi piace la semplicità di KBlogger, ma usate Gnome, provate Gnome Blog. È un semplice applet del pannello di Gnome che, come KBlogger, punta alla semplicità e facilità d'uso. Supporta l'editing WYSIWYG, il controllo ortografico, le immagini e una formattazione di base. I protocolli includono Blogger, MetaWeblog (incluso Wordpress, Drupal e Windows Live Spaces), Movable Type e Pybloxom.

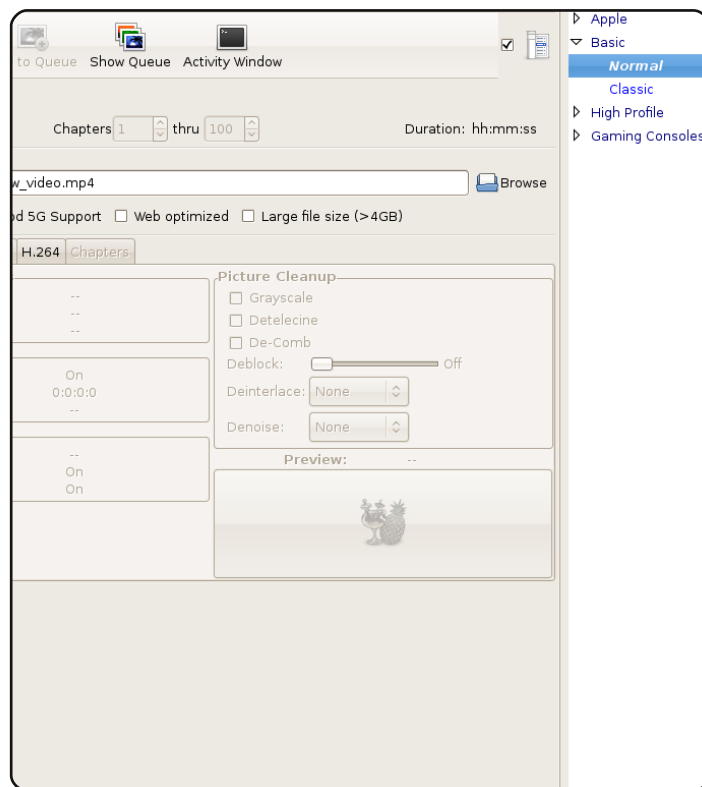
Potete installare Gnome Blog tramite il pacchetto "**gnome-blog**" che si trova nel repository "universe". Quindi aggiungete "Blog Entry Poster" al pannello di Gnome facendo un clic destro sul pannello, cliccando poi su "Aggiungi al pannello" e selezionando "Blog Entry Poster".



HandBrake

<http://handbrake.fr/>

Originariamente sviluppato per BeOS, Handbrake si è inizialmente messo in luce come DVD Ripper opensource su OS X. Tuttavia, agli inizi del 2006, un team di hacker ne ha realizzato una derivazione e l'ha rinominata Media Fork. Una delle nuove caratteristiche implementate è stata l'aggiunta di una versione per Linux con



un'interfaccia a linea di comando (CLI). Un anno dopo i due progetti si sono fusi nuovamente e ora HandBrake è uno dei migliori ripper su Linux, soprattutto dopo il recente utilizzo di una interfaccia in GTK+.

Purtroppo non è ancora presente nei repository; per installare Handbrake bisogna utilizzare il pacchetto .deb che trovate nella pagina di download.

LMMS

<http://lmms.sourceforge.net/>

LMMS (Linux MultiMedia Studio) è un altro grande editor di suoni adatto per ogni scopo. Simile a programmi commerciali come Cubase o FL Studio, LMMS combina le funzioni di tracker/sequencer con quelle di un potente sintetizzatore per creare uno stupefacente editor musicale. Con LMMS potete inoltre catturare gli input da tastiere MIDI, scrivere musica con un grande editor di suoni, aggiungere loop e ritmi o usare plug-in per LADSPA e Cubase (con WINE). Il tutto avvolto in una potente, ma facile da utilizzare, interfaccia grafica basata su Qt.



Per installare LMMS, vi basta solo selezionare il pacchetto "**lmms**" nel repository "universe".

Midori

<http://midori.sourceforge.net/>

Per quelli che hanno apprezzato la velocità e la leggerezza del motore di Arora basato su WebKit, ma non apprezzano Qt, Midori è una valida alternativa. Dato che è basato su WebKit, è veloce come un lampo. Inoltre ha anche diverse caratteristiche: tabelle, parecchie possibilità di personalizzazione dell'interfaccia, proxy e un



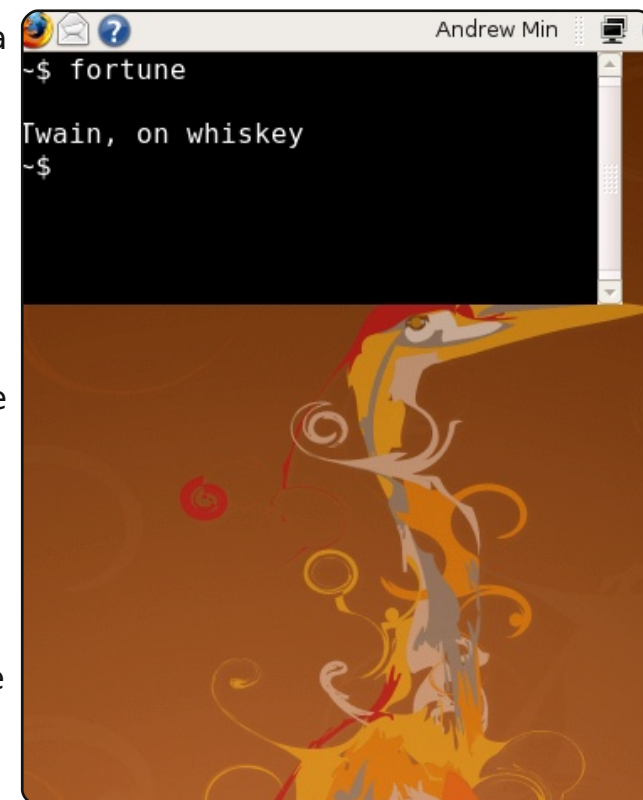
completamento dei moduli veramente comodo. Tuttavia, continua a farcela a restare leggero e a non appesantirsi, una lezione per molti altri browser... Da notare che, come Arora, è decisamente allo stadio di sviluppo alpha, quindi solo i coraggiosi dovrebbero installarlo.

Per installare Midori recuperate il pacchetto "**midori**" dal repository "universe". Potete anche prendere il pacchetto "**midori-dbg**" se avete alcuni problemi nel debug.

Tilda

http://tilda.sourceforge.net/wiki/index.php/Main_Page

Vecchio ma buono, Tilda fu creato da Tristan Slaughter (aka kungfooguru) nel dicembre del 2004. Chiamato così per via della tilde (~), questo potente terminale è modellato sui terminali di gioco trovati in Quake e in alcuni dei suoi derivati. Con una semplice combinazione di tasti, Tilda scorrerà graziosamente dall'alto dello schermo, e presenterà un terminale completo. Ripetete di nuovo la combinazione e il terminale scompare velocemente dalla vista aspettando in background per un altro ordine. Fornisce anche un'interfaccia multi-scheda, così da avere più terminali disponibili nello stesso momento.



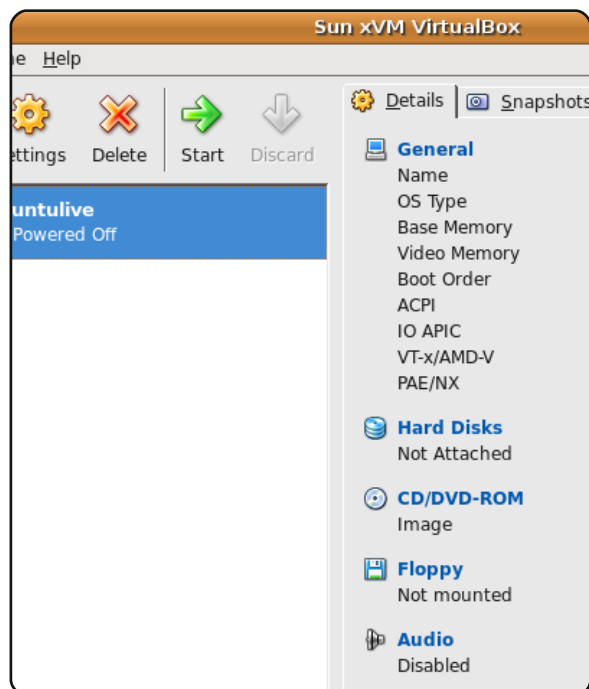
Per installare Tilda, prendete il pacchetto "**tilda**" dal repository "universe". Dopo averlo installato lanciate `tilda -C` per configurarlo.

VirtualBox

<http://www.virtualbox.org/>

Questa applicazione per VM (macchina virtuale), di proprietà della Sun Microsystems e creata da una piccola società chiamata Innotek, è una delle più popolari soluzioni di virtualizzazione per Ubuntu. È il terzo più popolare metodo per avviare applicazioni di Windows su Linux, secondo DesktopLinux.com (tralasciando Wine, che non è un virtualizzatore, e VMWare, che è proprietario). C'è una buona ragione: ha un sacco di funzioni, la possibilità di catturare schermate, condividere cartelle, RDP, capacità di usare periferiche USB, e un sacco di tecnologie avanzate per la virtualizzazione hardware.

Ci sono 2 versioni di VirtualBox. Installare la versione Open Source è facile: basta installare il pacchetto "**virtualbox-ose**" dal repository "universe". Se volete installare la versione potenziata ma proprietaria, è necessario visitare il sito web e scaricare il file .deb.



Wormux

<http://www.wormux.org/>

Molti di noi avranno giocato al classico Worms del 1995. È un vecchio gioco a scorrimento laterale dove ogni verme deve distruggere gli altri usando fucili, bazooka, granate, fucili a pompa, Uzi e preziosissimi Vasi Cinesi della dinastia Ming. Bene, nonostante esista ancora una serie commerciale di Worms, è stata rilasciata una derivata con licenza GPL. Invece di vermi vi troverete a combattere con le mascotte del Software Open Source (Tux e Mozilla sono due esempi). Ma non allarmatevi, la Granata Sacra è ancora disponibile.



Per installare l'ultima versione stabile di Wormux prendete il pacchetto "**wormux**" nel repository "universe".



Andrew Min è un appassionato di Linux sin dalla sua prima installazione di openSuSE in VMWare. Per saperne di più su di lui visitate: <http://www.andrewmin.com/>



COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>
Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se desiderate inviarci delle notizie, scrivete a: news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri commenti o esperienze Linux a: letters@fullcirclemagazine.org

Inviare le revisioni Hardware/software a: reviews@fullcirclemagazine.org

Le domande sulle interviste future vanno inviate a: questions@fullcirclemagazine.org

Le liste e le foto dei desktop/PC photos vanno inviate a: misc@fullcirclemagazine.org

... o visitate il nostro forum: www.fullcirclemagazine.org

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI TE!

Una rivista non è una rivista senza articoli e Full Circle non fa eccezione. Ci servono le vostre opinioni, storie e desktop. Servono anche recensioni (giochi, applicazioni e hardware), how-to e guide (su qualunque soggetto K/X/Ubuntu) e ogni domanda o suggerimento che vorreste rivolgere.

Inviateli a: articles@fullcirclemagazine.org

Gruppo Full Circle



Caporedattore - Ronnie Tucker
ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia
admin@fullcirclemagazine.org

Direttore delle comunicazioni - Robert Clipsham
mrmonday@fullcirclemagazine.org

Correttori di bozze

Robert Orsino

Mike Kennedy

David Haas

Jim Barklow

Jason Crane

Gord Campbell

David Sutton

Il nostro ringraziamento va a Canonical, al team marketing di Ubuntu e ai molti gruppi di traduzione nel mondo.

Termine di stesura dell'edizione

#25:

Domenica 10 maggio 2009.

Rilascio dell'edizione #25:

Venerdì 29 maggio 2009.





ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero.**

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

Referente del gruppo di lavoro italiano:
Paolo Garbin

Addetto alle comunicazioni:
Maurizio Moriconi

Hanno collaborato alla stesura di questo numero:

Traduttori:

Aldo Latino
Cristina Franzolini
Dario Cavedon
Fabrizio Giacosa
Lidia Pellizzaro
Luca De Julis
Luca Saba
Marco Letizia
Paolo Garbin
Teo Cocetta

Revisori:

Aldo Latino
Cristina Franzolini
Dario Cavedon
Fabrizio Giacosa
Lidia Pellizzaro
Luca De Julis
Marco Letizia
Michele Azzolari
Vito Tigani

Impaginatori:

Cristina Franzolini
Paolo Garbin

Questa rivista è stata tradotta dal **gruppo di traduzione italiano della comunità [Ubuntu-it](#).**

Per ogni ulteriore informazione visitate il nostro sito web:
<http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>

